



COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

SEDUTA DEL: 18/04/2019

inizio seduta ore: 15.15

PRESENTI PER L'UFFICIO: Arch. Proni, Ing. Natali.

PRESIDENTE: M.Turchetti

SEGRETARIA: C. Gramantieri

ASSESSORE: Federica del Conte

ESPERTI ESTERNI: Geom. Calistri per gruppo Misto, Arch. Marrazzo per Ama Ravenna, Arch. G. Pettinato e Mazzarro per Ama, Arch. Savorelli per Partito Democratico, Ticchi per La Pigna.

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	entra	esce
M. TURCHETTI		15:05	16:40
A. ANCISI		15:23	16:40
L. MARGOTTI		15:00	16:40
P. STROCCHI		/	/
M. DISTASO		15:00	16:40
C. FRANCESCONI		15:22	16:40
D. PERINI		15:00	16:40
S. TARDI		15:10	16:40
M. MAIOLINI		15:30	16:40
S. GARDIN	BIONDI	15:22	16:40
A. ANCARANI		15:25	16:40
V. VERLICCHI		15:10	16:40
M. MANZOLI		/	/
M. MANTOVANI		/	/

Ordine del Giorno della seduta:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. "Aggiornamenti in merito alla variante al RUE conseguente al recepimento della Carta delle potenzialità archeologiche"
3. Varie ed eventuali

Approvato in data: 18/07/2019

La Segretaria
Arch. C. Gramantieri

Il Presidente
Arch. Turchetti Marco

Inizio seduta ore **15:15**

Presiede la seduta il Consigliere M. Turchetti, in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale per la sua validità, dichiara aperta la seduta,

Punto 1 dell'ordine del giorno: Approvazione dei Verbali delle Commissioni precedenti.

La Commissione 3 **approva il verbale** delle seduta del **31/10/2018 all'unanimità dei presenti.**

La Commissione 3 **approva il verbale** delle seduta del **22/11/2018 all'unanimità dei presenti.**

La Commissione 3 **approva il verbale** delle seduta del **26/11/2018 all'unanimità dei presenti.**

La Commissione 3 **approva il verbale** delle seduta del **03/12/2018 all'unanimità dei presenti.**

La Commissione 3 **approva il verbale** delle seduta del **08/01/2019 all'unanimità dei presenti.**

La Commissione 3 **approva il verbale** delle seduta del **18/01/2019 all'unanimità dei presenti.**

Punto 2 dell'ordine del giorno: "Aggiornamenti in merito alla variante al RUE conseguente al recepimento della Carta delle potenzialità archeologiche"

Il Presidente lascia la parola all'Arch. Proni per l'illustrazione dell'argomento.

Proni utilizza la proiezione a video della documentazione trasmessa in precedenza ai commissari e allegata al presente verbale; l'incontro di oggi è finalizzato a illustrare alcune modifiche apportate alla documentazione della Carta delle Potenzialità Archeologiche e agli elaborati di RUE a seguito dei pareri pervenuti dalla Soprintendenza.

Rispetto a quanto detto nelle precedenti commissioni, nelle tavole PRESCRITTIVE di RUE sono evidenziate solamente le aree che hanno una presenza archeologica accertata dal Decreto Legislativo 42/2004 e quelle individuate negli strumenti sovraordinati del PTCP. Le restanti aree di potenziale archeologico sono rappresentate con le specifiche schede all'interno della Carta delle Potenzialità Archeologiche e negli altri elaborati gestionali. Il testo della normativa di Rue è stato pertanto integrato con le parti scritte in Rosso come segue:

[Art. IV.1.13] Aree archeologiche e aree di tutela delle potenzialità archeologiche

A tal fine il RUE, negli elaborati RUE2, RUE3 e RUE 4, individua:

- quali *Aree archeologiche*, le aree presenti sul territorio comunale, con presenze archeologiche accertate, tra cui quelle tutelate e disciplinate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. **e/o degli strumenti di pianificazione sovraordinata**, di cui al successivo c.2.

A seguito inoltre del confronto con la Soprintendenza Archeologica si sono apportate anche queste modifiche:

Sono esclusi da tale procedimento gli interventi di scavo ~~su suolo pubblico~~, relativi ad **allaccio e/o** manutenzione e/o sostituzione di reti infrastrutturali esistenti, che riguardino aree già interessate dalla presenza di manufatti interrati, fino alla quota di fondo di tali manufatti. **Resta comunque ferma la possibilità di verificare l'eventuale presenza di deposito archeologico in dette aree.** Nel caso in cui tali interventi concernano opere pubbliche o di pubblico interesse resta salvo il rispetto della normativa relativa all'archeologia preventiva e quanto prescritto al comma 11.

Verlicchi entra alle 15:37

Proni: Anche per la parte grafica vi sono state delle modifiche derivanti dalle esatte perimetrazioni delle aree individuate dal D.Lgs 42/2004 e dagli strumenti sovraordinati che hanno modificato sia le tavole PRESCRITTIVE di RUE, che la Carta dei Vincoli RUE 10, che la Carta delle Potenzialità Archeologiche e gli altri elaborati Gestionali. Come si vede nell'elaborato di comparazione le schede modificate sono: la 25.01 – 56.01 zona archeologia Classe – 56.02 San Probo – 87.01 – 005.01 – 024.01 – 063.01 aeroporto Classe – 98.01 Mensa, anche nel centro storico di Ravenna ci sono due piccolissime modifiche.

La soprintendenza ci ha inoltre chiesto di precisare più nel dettaglio i frontespizi delle tavole e la normative con le terminologie corrette.

Proni prosegue leggendo il parere pervenuto da parte di SABAT e dalla CQAP allegato al presente verbale.

Il **Presidente** sentita l'illustrazione degli uffici lascia la parola ai consiglieri.

Ancarani: Ora facendo una variante al RUE si apre tutto l'iter di approvazione e quello che ne consegue, visto che ci viene richiesto dalla soprintendenza la redazione della Carta della Potenzialità Archeologica del centro storico e poi si dovrà ripartire con tutto l'iter nuovamente, non è meglio aspettare ancora un po e fare a una unica variante per evitare ulteriori allungamenti dei procedimenti.

Calistri: vorrei un chiarimento sulle norme del Rue, dove recita: "*sono esclusi da tale procedimento gli interventi di scavo relativi a manutenzione e sostituzione*" ponendo l'attenzione soprattutto sulla parola **sostituzione**, in questo caso abbiamo un intervento che viene escluso dalla richiesta del parere preventivo alla soprintendenza, capita spesso però, che nelle sostituzioni di linee di infrastrutture, si scavi una linea parallela o limitrofa all'esistente (in modo da mantenere la linea attiva durante i lavori di manutenzione) Il discorso fatto vale anche in questi casi?

Sarebbe stato più chiaro se a fianco della parola "sostituzione" fosse stato messo **nella stessa sede**.

L'altro chiarimento che vorrei si riferisce alla parte di testo integrato in rosso che recita: "*resta comunque ferma la possibilità di verificare l'eventuale presenza di deposito archeologico in dette aree*" il testo è scritto bene avrei integrato ulteriormente specificando **da parte della soprintendenza**.

Ancisi: Vorrei capire meglio l'iter procedurale.

Quando la carta delle potenzialità diventa carta archeologica?

Chi l'approva e con quale atto?

Noi stiamo facendo già da diversi anni un lavoro molto approfondito e molto curato, ma rimane fuori il centro storico?

Biondi: Noi abbiamo fatto fare uno studio da un architetto. Per effetto della subsidenza il materiale archeologico si potrebbe trovare al disotto dei 50 cm e quindi non verrà tenuto in considerazione?

Noi avevamo evidenziato 324 siti sensibili, ora sono state molto ridimensionate le aree di potenziale, ve ne sono molte meno, vorrei delle spiegazioni in merito.

Del Conte: Per rispondere al **consigliere Ancarani** credo che l'amministrazione si sia presa un impegno importante, cioè quello di portare avanti questa variante al RUE, che pone le tutele alle aree di potenzialità archeologica del nostro territorio, ed è giusto procedere con l'adozione, alle successive osservazioni ed infine all'approvazione dello strumento.

Io ho sempre immaginato questo strumento, come uno strumento in evoluzione, che s'implementa in base agli studi e agli approfondimenti che ci faranno nel tempo. Anche gli aggiornamenti della carta avranno poi il medesimo iter che ha oggi questa variante. E' importante approvare ora lo strumento perché pone il tema della tutela e della salvaguardia.

Per rispondere alla **consigliera Biondi**; per approfondire ulteriormente le nostre conoscenze del centro storico, dobbiamo prima acquisire le Linee Guida predisposte dalla Regione.

A oggi comunque il centro storico ha una normativa di riferimento, non lasciamo un'area bianca priva di tutele, la salvaguardia si applica nel porre delle condizioni per chi interviene, ad esempio se si scava al di sotto dei 50 cm, scattano quei percorsi e quelle procedure che servono appunto per tutelare eventuali ritrovamenti nel sottosuolo. Sicuramente uno studio di approfondimento del centro storico potrebbe far evidenziare degli altri reperti ad una profondità maggiore dei 50 cm.

Per **rispondere a Calistri**; la precisazione che è stata introdotta dalla Soprintendenza nel testo della normativa, è stata fatta proprio per tutelare maggiormente le aree in cui s'interviene per lo scavo dei sottoservizi. Le casistiche di scavo per questi lavori sono invariati, andare specificarne una piuttosto che un'altra si potrebbe rischiare di non comprenderle tutte o di non dettagliarle adeguatamente creando così problemi di applicazione.

La soprintendenza che sarà poi lei a vigilare su questi temi, ha curato talmente nel dettaglio la normativa che mi sento abbastanza tranquillo sulla stesura del testo e non andrei a modificarlo ulteriormente.

La frase che ha introdotto: "*Resta comunque ferma la possibilità di verificare l'eventuale presenza di deposito archeologico*" proprio come dire che la Soprintendenza può sempre intervenire per prescrivere o richiedere le indagini aggiuntive.

Per rispondere al **consigliere Ancisi**; noi andiamo ad approvare il recepimento dello studio che è stato redatto dai consulenti esterni che verrà aggiunto al RUE come allegato gestionale. Per la parte prescrittiva, si integrano le norme di RUE e saranno queste che detteranno le regole per intervenire in queste aree.

Ancisi: La carta delle potenzialità chi la approva?

Del Conte: Il Consiglio Comunale approva l'elaborato della Carta delle Potenzialità Archeologica come elaborato gestionale del RUE.

Proni: Barbara Sassi durante l'illustrazione della Carta ha specificato che questo strumento ha valore solamente se in funzione ad uno strumento urbanistico, quindi questo elaborato è un allegato al RUE e verrà approvato come tale.

Presidente: Noi abbiamo portato qui oggi in commissione le osservazioni scaturite dalla soprintendenza, dopodiché la documentazione andrà in Consiglio Comunale per l'adozione, la pubblicazione, la presentazione delle osservazioni, controdeduzione e approvazione definitiva. E' chiaro che nel momento in cui c'è l'adozione della variante, lo strumento entra in salvaguardia, per cui fra il nuovo strumento e quello precedente vale sempre quello più restrittivo fino a che non vi è l'approvazione definitiva.

Perini: Se negli anni scorsi avessimo approvato questa variante il Ponte Romano su via Salara non sarebbe stato bucherellato dalla TIM (parlo degli anni 60).

Natali: Questo è uno strumento che alza il livello di protezione per quello che riguarda gli scavi. La probabilità che ci siano danneggiamenti, o non riconoscimento di reperti archeologici cala sensibilmente, la soprintendenza archeologica vede la pratica e può emettere tutte le prescrizioni del caso. Con questa procedura i Beni Archeologici sono maggiormente tutelati e quindi la probabilità che accada un inconveniente come quello da lei citato è sicuramente molto più bassa.

Perini: La zona Francia dove sotto c'è un cimitero etrusco accertato, perché ci hanno costruito un supermercato sopra?

Del Conte: Se la Carta delle Potenzialità Archeologica fosse già stata in vigore al momento in cui è partito l'intervento nell'area Francia, non ci sarebbero delle grosse differenze rispetto a quello che è stato fatto. Il progetto presentato (che si attesta a una quota di riferimento rispetto al piano di partenza) è stato realizzato in modo tale che le nuove fondazione partano da una quota di +10 cm rispetto al piano di partenza, per tale motivo i progettisti non avrebbero avuto l'obbligo di contattare la soprintendenza. La soprintendenza è stata comunque allertata per la realizzazione della vasca di laminazione o vano tecnico, in modo tale che potesse verificare l'eventuale presenza di reperti nell'area di scavo.

La normativa per qualsiasi costruzione dice; qualora si scavi al di sopra della quota di riferimento non si ha l'obbligo di contattare la soprintendenza, altrimenti si dovrebbe distruggere tutto il costruito per verificare cosa vi è sotto. Se con un intervento non vado a pregiudicare un'area, il materiale (reperto) rimane tutelato nel sottosuolo.

Maiolini: Ribadisce quanto esposto da Calistri e propone di emendare l'art.4 comma 1 integrando il testo "sostituzione" con "sostituzione nella stessa sede".

Pettinato: Il lavoro che è stato svolto sui beni archeologici è encomiabile, l'unica pecca è la rappresentazione grafica della carta dei vincoli RUE 10 che ha delle linee molto grosse e non permettono di evidenziare bene nel dettaglio quali sono le linee di demarcazione fra un'area e l'altra.

Ancisi: vorrei capire cosa dobbiamo votare. La variante al RUE recepirà la Carta delle Potenzialità Archeologiche, nel materiale trasmesso trovo ben definito il centro storico non trovo così definito le altre aree, poi avete proposto una serie di puntualismi sparsi nel territorio da verificare. La stessa definizione è in tutto il territorio o andiamo solo in punti sparsi?

In rosso vedo scritte le aree definite. E tutte le altre in rosa con scritto da definire, mi chiedo votiamo una finzione o un anticipo?

Del Conte: Questa è l'ultima di una serie di CCAT in cui abbiamo trattato il tema della Carta delle Potenzialità Archeologica, quella di oggi è una seduta che considera solamente gli aggiornamenti rispetto alla precedente presentazione fatta da Barbara Sassi. Lo studio sulle potenzialità archeologiche è stato

presentato in una commissione congiunta con i lavori pubblici, ancora nel 2017 una volta completato e trasmesso alla soprintendenza, l'anno scorso abbiamo ripreso il tema e siamo passati al recepimento dello studio negli strumenti urbanistici.

Per quanto riguarda la dicitura nell'elaborato "*aree da definire*" si fa riferimento alla dicitura imposta dagli enti preposti per quelle aree nelle quali dovranno essere fatte altri approfondimenti. Tale dicitura dovrà rimandare così, anche se può sembrare una descrizione forviante rispetto a ciò che si vuole esprimere.

Proni: Per rispondere ad **Ancisi e Pettinato**, la CPA è composta dalle 100 tavole identiche al RUE nelle quali sono evidenziate con i perimetri in adeguata scala le aree archeologiche. Qualora nelle tavole non vi siano individuate le aree archeologiche, vuol dire che in quella porzione di territorio lo studio non ne ha rilevate. E' stata proprio la soprintendenza a richiedere la redazione di tutte le 100 tavole, piuttosto che solamente quelle in cui sono presenti le aree di potenziale archeologico, in modo che fosse ben chiara la localizzazione. Nelle tavole sono presenti anche la numerazione delle 5 macro zone definite dalla normativa. Le aree del centro storico classificate "*da definire*" sono in attesa della stesura delle Linee Guida del Ministero per poter essere integrate.

Per rispondere a **Biondi**, nelle tavole prescrittive di RUE, sono evidenziate solamente le aree archeologiche accertate dal PTCP e quelle che hanno il Decreto, le altre 147 circa sono riportate ognuna con la propria scheda nell'elaborato gestionale e nelle 100 tavole del territorio di cui parlavo prima.

Gli elaborati gestionali hanno dei perimetri grossi, ben evidenti, ma nelle 100 tavole le zone sono ben distinte, siamo ancora in attesa dalla Regione del coordinamento per la predisposizione di una **carta unica dei vincoli** che abbia una rappresentazione grafica univoca dei vincoli per tutti i comuni, ma ancora non è stata redatta. Noi abbiamo istituito un visore unico dei vincoli, in modo tale che i tecnici interni ed esterni del Comune possano verificare in quale area si trovino e guardare la normativa di riferimento.

Turchetti: La tutela dei beni archeologici non implica un divieto di svolgere le attività edilizie, dipende poi, dove s'interviene, se sono aree chiaramente vincolate, gli interventi possibili sono limitati, se invece ci sono aree con minori vincoli è possibile intervenire seguendo le diverse cautele, si fa una richiesta di nulla osta alla soprintendenza e si interverrà seguendo le prescrizioni date.

Maiolini: Vorrei che mi rispondeste alla domanda fatta prima.

Proni: Legge il testo della normativa: "*Sono esclusi da tale procedimento gli interventi di scavo, relativo alla manutenzione e/o sostituzione di reti infrastrutturali esistenti,*" se il testo si fermasse ad esistenti l'integrazione da lei proposto andrebbe bene, ma siccome continua dicendo: "*che riguardino aree già interessate dalla presenza di manufatti interrati, fino alla quota di fondo di tali manufatti.*" stiamo parlando di aree già interessate da manufatti interrati, se lo sposto è evidente che non è interessato da manufatti interrati.

Maiolini: Inserendo questa parola eravamo ancora più chiari. Il mio dubbio nasce dall'eventuale spostamento (anche solo di pochi centimetri) della rete tecnica degli impianti. Nel centro storico nei prossimi anni dovranno essere sostituiti i tubi dell'acqua ancora in amianto se ci saranno rotture dovranno essere sostituite in sede diversa.

Turchetti: Stiamo scendendo molto nello specifico, rileggendo le ultime quattro parole della frase: **fino alla quota di fondo di tali manufatti**, si capisce bene che ci si riferisce inequivocabilmente a sedi già occupate con dei manufatti specifici.

Perini esce alle 16:37

Calistri: Riferendomi alla spiegazione data dall'Arch. Proni, le parole che ci sono dopo, a mio avviso potrebbero dare qualche dubbio: **aree che riguardino aree già interessate dalla presenza di manufatti interrati, fino alla quota di fondo di tali manufatti.** perché se le aree già interessate da scavi possono non richiedere l'autorizzazione alla soprintendenza. Si tratta di dire che se stai facendo uno scavo diverso (per dimensione, larghezza, lunghezza) da quello già realizzato in precedenza va richiesta l'autorizzazione alla soprintendenza.

Natali: L'area interessata è quella dove ha agito la benna nel precedente scavo. Ogni ente gestore di sottoservizi impone delle larghezze anche per le aree che sono oggetto di servitù (connessa alla presenza della tubazione interrata). Normalmente se si deve sostituire un tubo, si cercherà di rimanere dentro quella stretta

fascia o poco più larga rispetto allo scavo precedente o su cui è stata imposta la servitù. Il testo mi sembra già ben specificato, non andrei a puntualizzare maggiormente. Se uno scavo deborda rispetto a quello precedente, andranno richieste le opportune autorizzazioni.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento il Presidente della CCAT invita i commissari all'espressione del proprio Voto.

La CCAT APPROVA a Maggioranza dei presenti gli "Aggiornamenti in merito alla variante al RUE conseguente al recepimento della Carta delle potenzialità archeologiche" con:

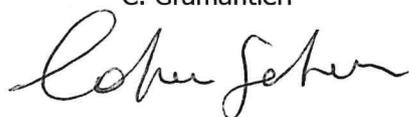
gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna				x	
Gruppo Cambierà				x	
Gruppo Lega Nord				x	
Gruppo Lista per Ravenna				x	
Gruppo Forza Italia				x	
Gruppo La Pigna				x	
Gruppo Ravenna in Comune					x
Gruppo Misto				x	
Gruppo art. 1 MDP					x

Il Presidente della CCAT non essendoci ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore **16:40**

Approvato in data:

13/07/19

La Segretaria
C. Gramantieri



I Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Turchetti Marco



[Art. IV.1.13] Aree archeologiche e aree di tutela delle potenzialità archeologiche

1. Le disposizioni di cui al presente articolo, in recepimento della “Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche”, sono finalizzate alla tutela e valorizzazione delle potenzialità archeologiche del territorio comunale, comprensive sia delle presenze archeologiche accertate e tutelate ai sensi di legge ovvero di strumenti di pianificazione sovraordinati, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, attraverso modalità adeguate alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali.

A tal fine il RUE, negli elaborati RUE2, RUE3 e RUE 4, individua:

- quali *Aree archeologiche*, le aree presenti sul territorio comunale, con presenze archeologiche accertate, tra cui quelle tutelate e disciplinate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. **e/o degli strumenti di pianificazione sovraordinata**, di cui al successivo c.2.
- cinque “*Aree di tutela delle potenzialità archeologiche*”, come da rappresentazione grafica riportata in calce al presente articolo, sottoposte a differente categoria di tutela attraverso controllo archeologico in corso d'opera o indagini archeologiche preliminari o altre attività di verifica preventiva, secondo le specifiche disposizioni di cui ai successivi commi 3, 4, 5, 6 e 7:
 - 1) Zona di tutela 1 che coincide con l'area del centro storico di Ravenna.
 - 2) Zona di tutela 2 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica:
 - 2a - l'agro decimano;
 - 2b - il suburbio di Ravenna;
 - fasce costiere pre-protostoriche e di I-VI secolo d.C.
 - 3) Zona di tutela 3 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica:
 - la piana alluvionale;
 - le valli.
 - 4) Zona di tutela 4 che accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica:
 - fasce costiere di formazione medievale, moderna o recente.
 - 5) Zona di tutela 5 che corrisponde alla *Zona archeologica* del Polo provinciale Parco Archeologico di Classe, di competenza della Soprintendenza e tutelata con appositi decreti.

Per ogni intervento ricadente nelle Aree archeologiche e nelle zone di tutela 1, 2, 3 e 5 ove siano previste attività di modificazione del sottosuolo, come indicato ai commi 2, 3, 4, 5 e 7, è prescritta la preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza, concessa mediante parere motivatamente espresso sulla base del progetto, il quale dovrà prevedere una specifica analisi preliminare del potenziale archeologico. L'istanza finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione dovrà essere inviata alla Soprintendenza almeno 30 giorni prima della data di inizio dei lavori prevista.

Sono esclusi da tale procedimento gli interventi di scavo ~~su suolo pubblico~~, relativi ad ~~allaccio e/o~~ manutenzione e/o sostituzione di reti infrastrutturali esistenti, che riguardino aree già interessate dalla presenza di manufatti interrati, fino alla quota di fondo di tali manufatti. **Resta comunque ferma la possibilità di verificare l'eventuale presenza di deposito archeologico in dette aree.**

Nel caso in cui tali interventi concernano opere pubbliche o di pubblico interesse resta salvo il rispetto della normativa relativa all'archeologia preventiva e quanto prescritto al comma 11.

2. Nelle *Aree archeologiche*, individuate dal RUE, qualora non tutelate e disciplinate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo e/o opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) oppure assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.
3. Nella zona di tutela 1: ogni intervento che comporti opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità è sottoposto all'autorizzazione della Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) oppure assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.
4. Nella zona di tutela 2: nelle zone agricole, fatte salve le normali attività di coltivazione, e nelle zone di nuovo impianto ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo e/o opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità per la zona 2a e oltre i 100 cm di profondità per la zona 2b, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento. Medesima prescrizione si applica alle zone consolidate in caso di scavi oltre i 50/100 cm di profondità che debordino rispetto al sedime o alla profondità delle fondazioni degli edifici esistenti.

5. Nella zona di tutela 3: ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo oltre i 200 cm di profondità, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento. Medesima prescrizione si applica in presenza di edifici esistenti in caso di scavi oltre i 200 cm di profondità che debordino rispetto al sedime e alla profondità delle fondazioni di tali edifici.
6. Nella zona di tutela 4: non è prevista alcuna autorizzazione da parte della Soprintendenza.
7. Nella zona di tutela 5: per gli edifici rurali ricadenti in aziende agricole sono ammessi gli interventi previsti per le zone SR1 di cui all'art. VI.2.2, con esclusione della **NC**, salvo per i servizi all'attività agricola qualora esclusivamente in legno, privi di fondazioni e a basso impatto, che non scendano al di sotto dello spessore di scotico erboso pari a 20 cm. Ogni intervento di demolizione e ricostruzione dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento. Per le abitazioni civili esistenti sono permessi gli interventi di **RE** e un incremento a tantum fino a 70 m² di **SC**. E' vietata la costruzione di strade e canalizzazioni non superficiali (e cioè con piani di posa dei rilevati o dei manufatti posti a profondità inferiori allo strato di scotico erboso pari a 20 cm), nonché la esecuzione di opere di scavo e perforazione che non facciano parte delle operazioni di ricerca archeologica. E' sempre ammessa l'attività di coltivazione agricola dei campi. Per detta zona ai fini dell'attuazione del Parco Archeologico quale Polo provinciale, in relazione a quanto previsto dall'art. 59 punto 10 del PSC, il RUE promuove la riqualificazione degli edifici esistenti anche attraverso l'applicazione dei meccanismi premiali, che a fronte dell'acquisizione al pubblico delle aree di interesse archeologico, consentono l'utilizzo della potenzialità edificatoria aggiuntiva (0,03 m²/m²) di cui all'art. 11 di PSC anche in loco, previo intervento diretto condizionato di cui all'art. III.1.2. E' consentita la demolizione di eventuali edifici incongrui anche di servizio e la loro ricostruzione, con tecniche e materiali tradizionali; l'uso e il recupero di tali edifici oltre agli usi abitativi può essere finalizzato ad usi ricettivi e/o di servizio per la fruizione del parco stesso. Qualsiasi intervento previsto per gli insediamenti esistenti all'interno dell'area archeologica di Classe dovrà essere corredato da specifica analisi storico-catastale sulla base della quale prevedere:
 - la rimozione degli elementi incongrui quali superfetazioni – baracche – tettoie, qualora non regolarmente autorizzate, sanate o condonate
 - la schermatura con filari arborei o arbustivi di retri che si affacciano sul parco archeologico
 - la eliminazione degli elementi incongrui (camini prefabbricati – infissi in alluminio – rivestimenti speciali ecc.).
8. La competente Soprintendenza può richiedere *indagini archeologiche preliminari o controlli archeologici in corso d'opera* per interventi la cui potenzialità archeologica, per particolari condizioni locali o per dati conoscitivi emersi successivamente alla data di adozione della Variante RUE che ha recepito la "Carta della Tutela delle Potenzialità Archeologiche", sia motivatamente da ritenere più consistente rispetto a quanto deducibile dalle ricerche fino a tale data note.
9. Espletate le indagini archeologiche, di cui ai commi precedenti, ed esaurita qualunque ulteriore attività di indagine archeologica motivatamente ritenuta necessaria dalla competente Soprintendenza, per la tutela dei beni archeologici eventualmente rinvenuti, si applicano le disposizioni dettate dalla Soprintendenza stessa.

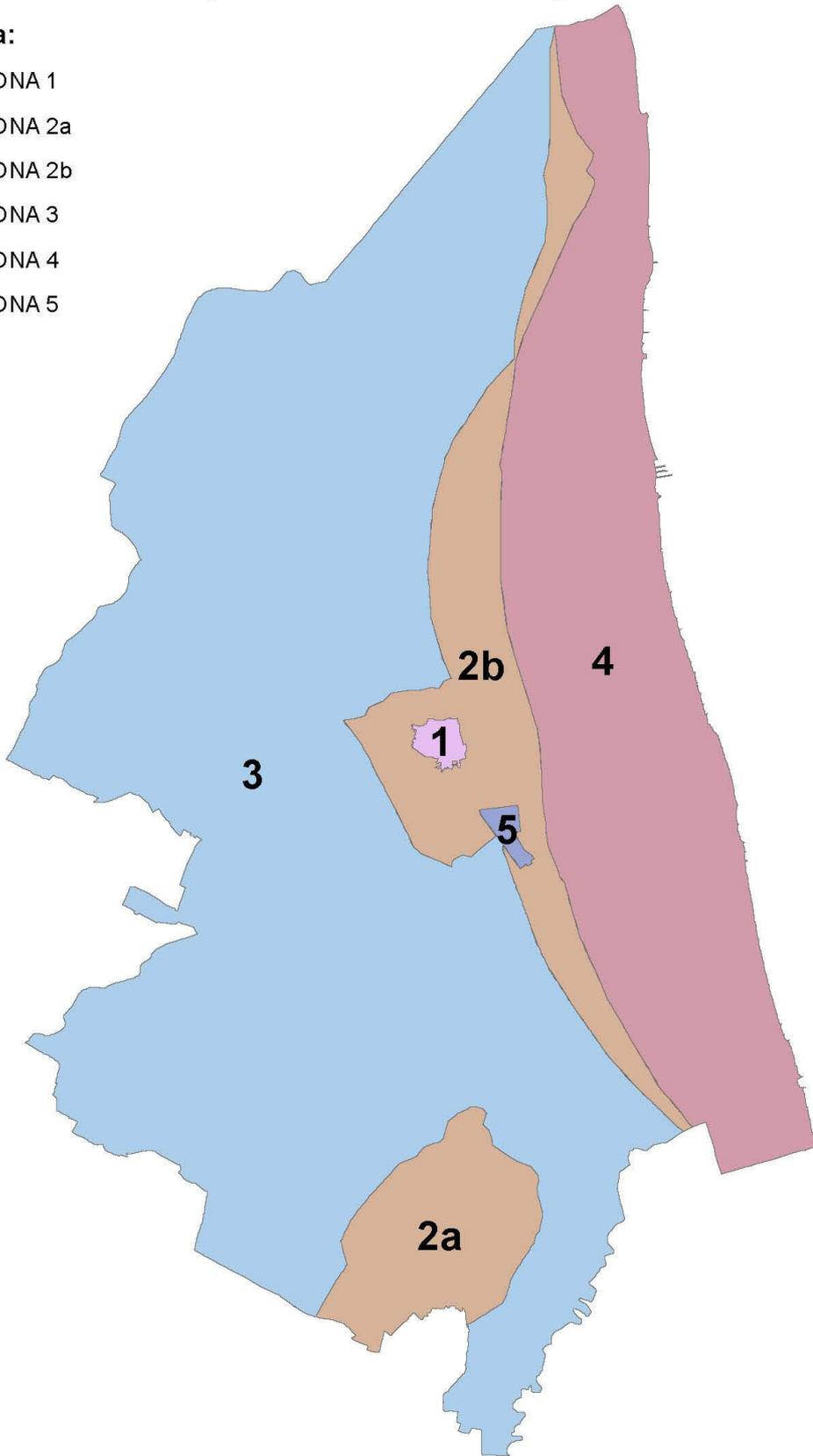
10. In recepimento dell'art. 3.21.A del PTCP *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico* (ex art. 21 del PTPR), e in relazione a quanto disposto dall'art. 32 del PSC, nelle tavole Gestionali RUE 12 (elaborato CA02) sono inoltre individuate, con apposita campitura e grafia, le seguenti categorie di zone ed elementi di interesse archeologico collegate alle specifiche schede di approfondimento:
- a) complessi archeologici: complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture. Per il Parco archeologico di Classe si applica quanto già previsto al precedente c. 6;
 - b1) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica: aree interessate da una notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa. Questa categoria non è attinente al territorio provinciale, ma il PTCP specifica che può essere attuata dagli strumenti urbanistici comunali;
 - b2) aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti: aree di rispetto e integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico. È una categoria di tutela attribuita ad elementi di interesse archeologico il cui deposito si conserva in parte o in tutto *in situ* ma che non è perimetrato;
 - b3) aree di affioramento di materiali archeologici: aree dove lo strato archeologico coincide con l'attuale quota del piano di campagna.
- Per le prescrizioni, attribuite ad ogni singolo sito archeologico attestato nel territorio comunale, relative alle categorie di tutela a, b2, b3, si rimanda ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 3.21.A del vigente PTCP, mentre per le prescrizioni relative al punto b1 si rimanda al comma 8 del art. 21 del PTPR.
11. Su tutto il territorio comunale sono comunque vigenti le disposizioni relative alle "scoperte fortuite" di cui all'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e si applicano le disposizioni in materia di archeologia preventiva per i lavori pubblici di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016

Aree di tutela delle potenzialità archeologiche

Allegato art. IV.1.13

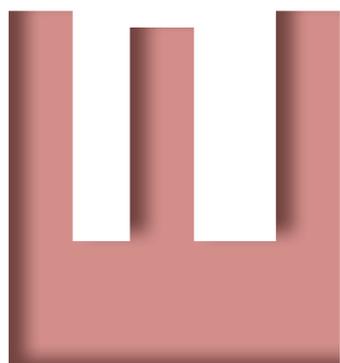
Legenda:

- ZONA 1
- ZONA 2a
- ZONA 2b
- ZONA 3
- ZONA 4
- ZONA 5

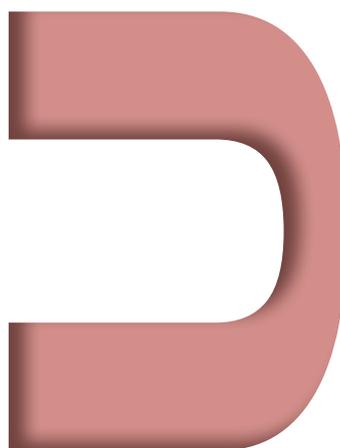


Elaborato Prescrittivo
Regolamento Urbanistico Edilizio

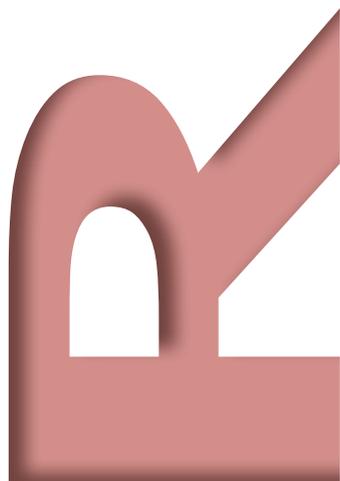
**Variante
archeologica 2018**



RUE.2 Legenda
RUE.2 Regimi normativi della città esistente e
del territorio extraurbano

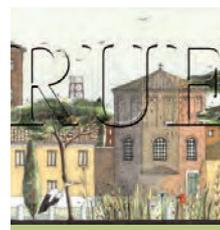


RUE.4.2 Legenda
RUE.4.2 Disciplina usi e sistemi della città storica



BOZZA

Aprile 2019



Rete Ecologica

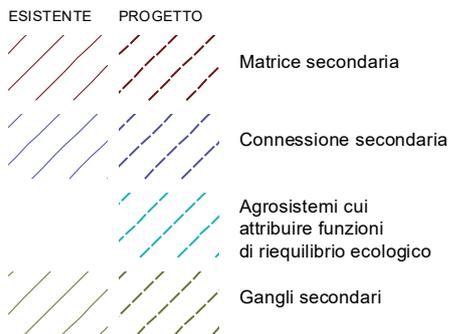
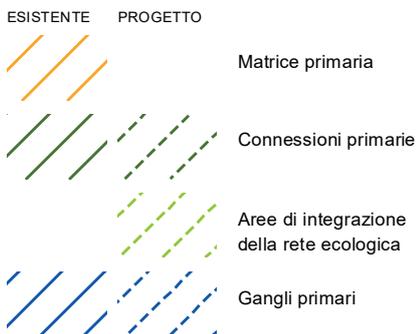
art. IV.1.2 - IV.1.3

Primo livello

art. IV.1.2 c2

Secondo livello

art. IV.1.2 c3



Paesaggio

art. IV.1.4

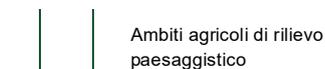
Paesaggi



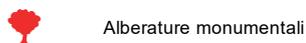
art. IV.1.4 c2

Emergenze e reti del paesaggio

art. IV.1.4 c3



art. IV.1.5



art. IV.1.11



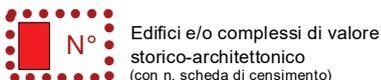
art. IV.1.6 c1



art. IV.1.12

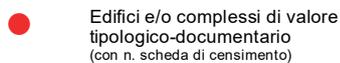


art. IV.1.6 c2



art. IV.1.7

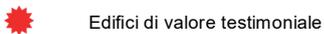
Aree di interesse archeologico art. IV.1.13



art. IV.1.8



art. IV.1.13 c2



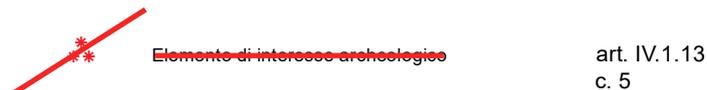
art. IV.1.9



art. IV.1.13 c. 4



art. IV.1.10

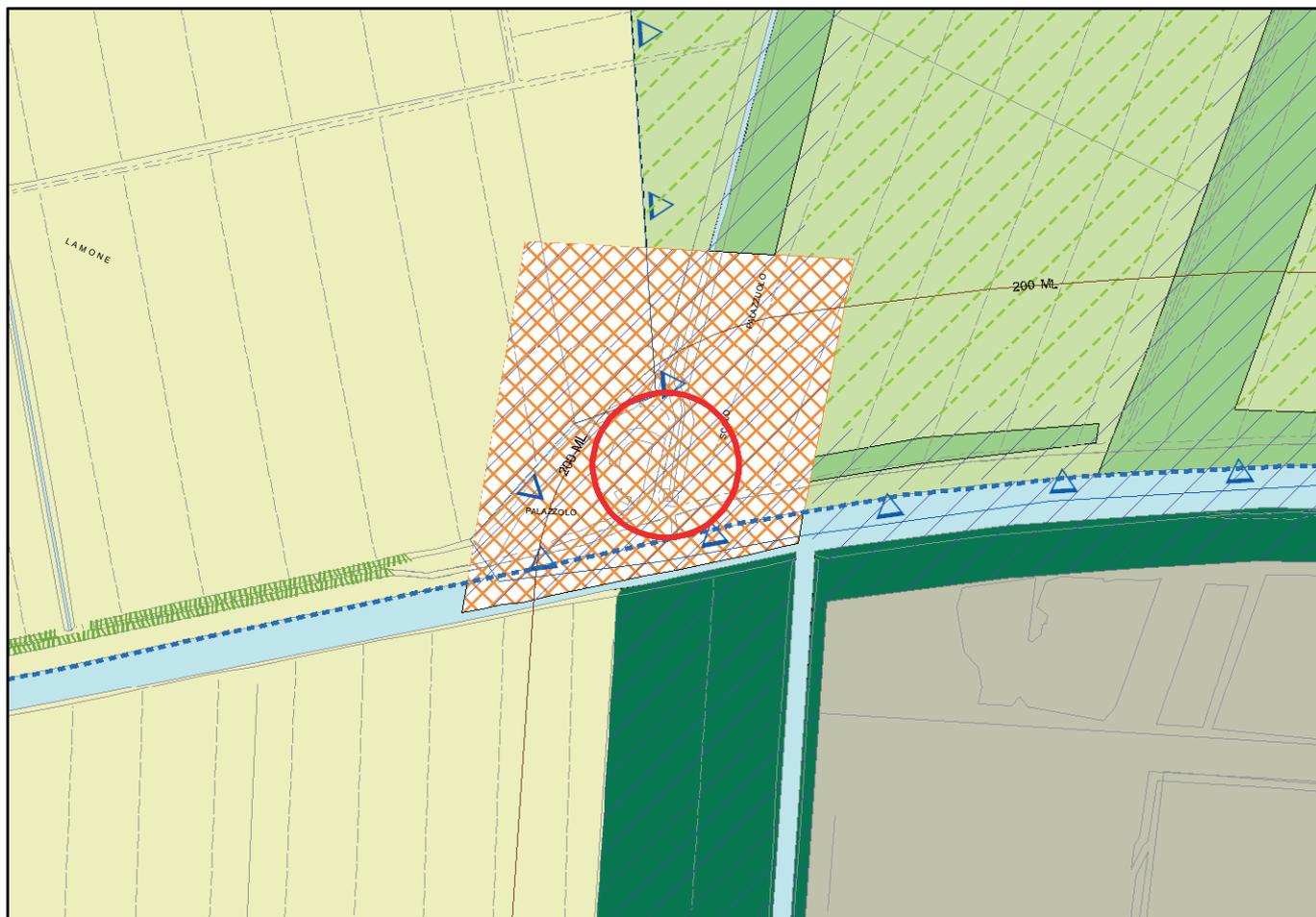


art. IV.1.13 c. 5

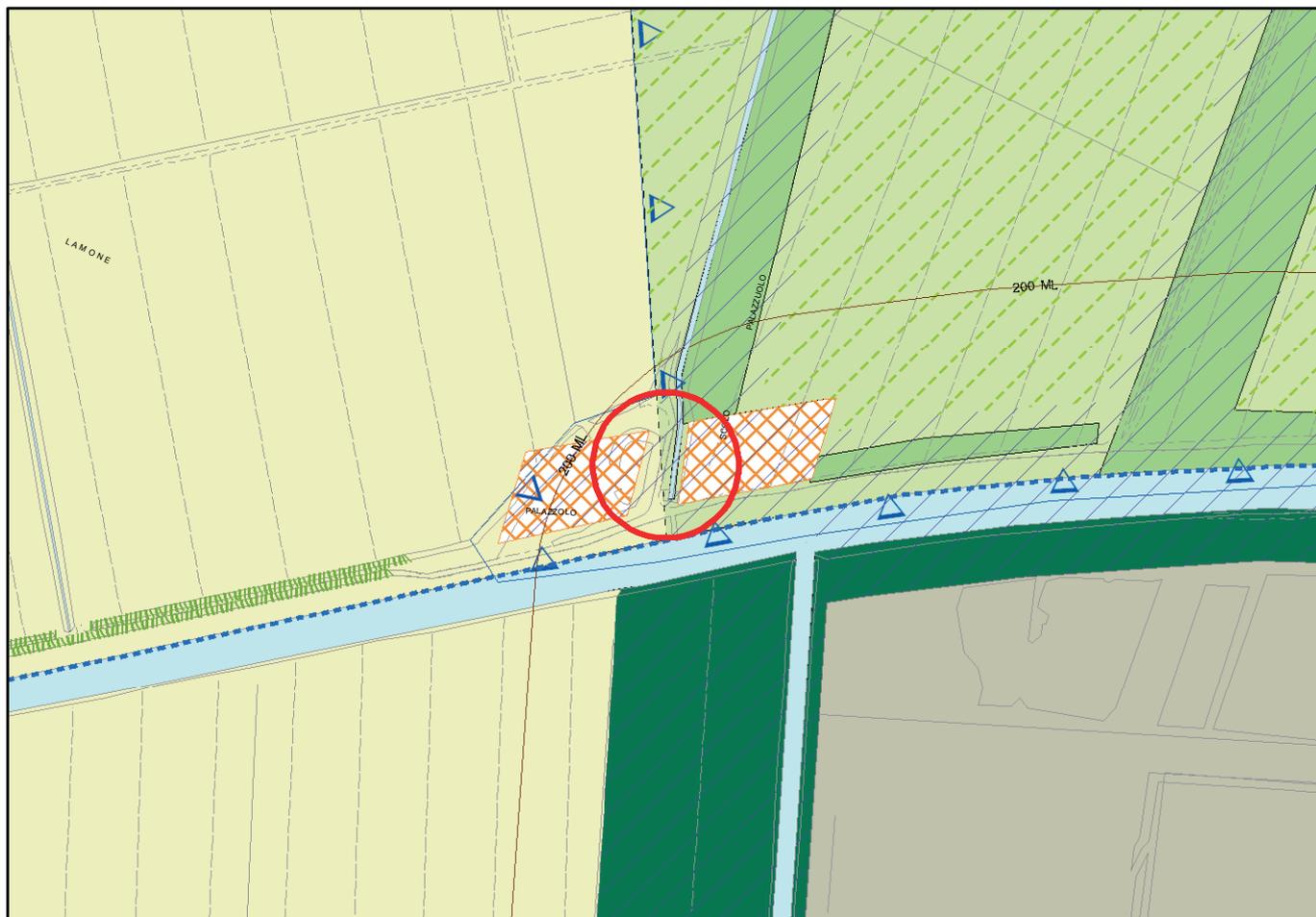
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 025.01

Scala 1:5000



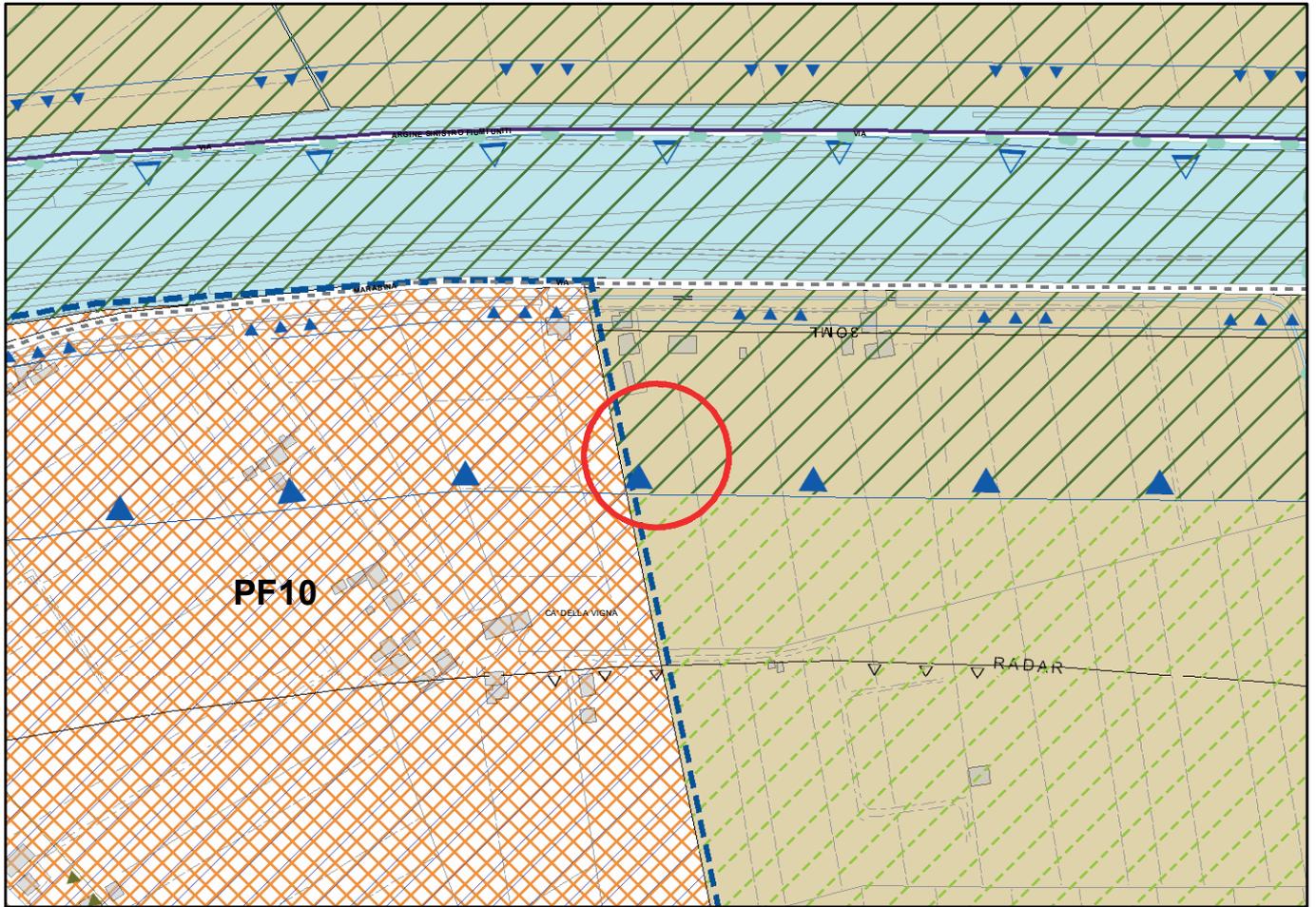
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



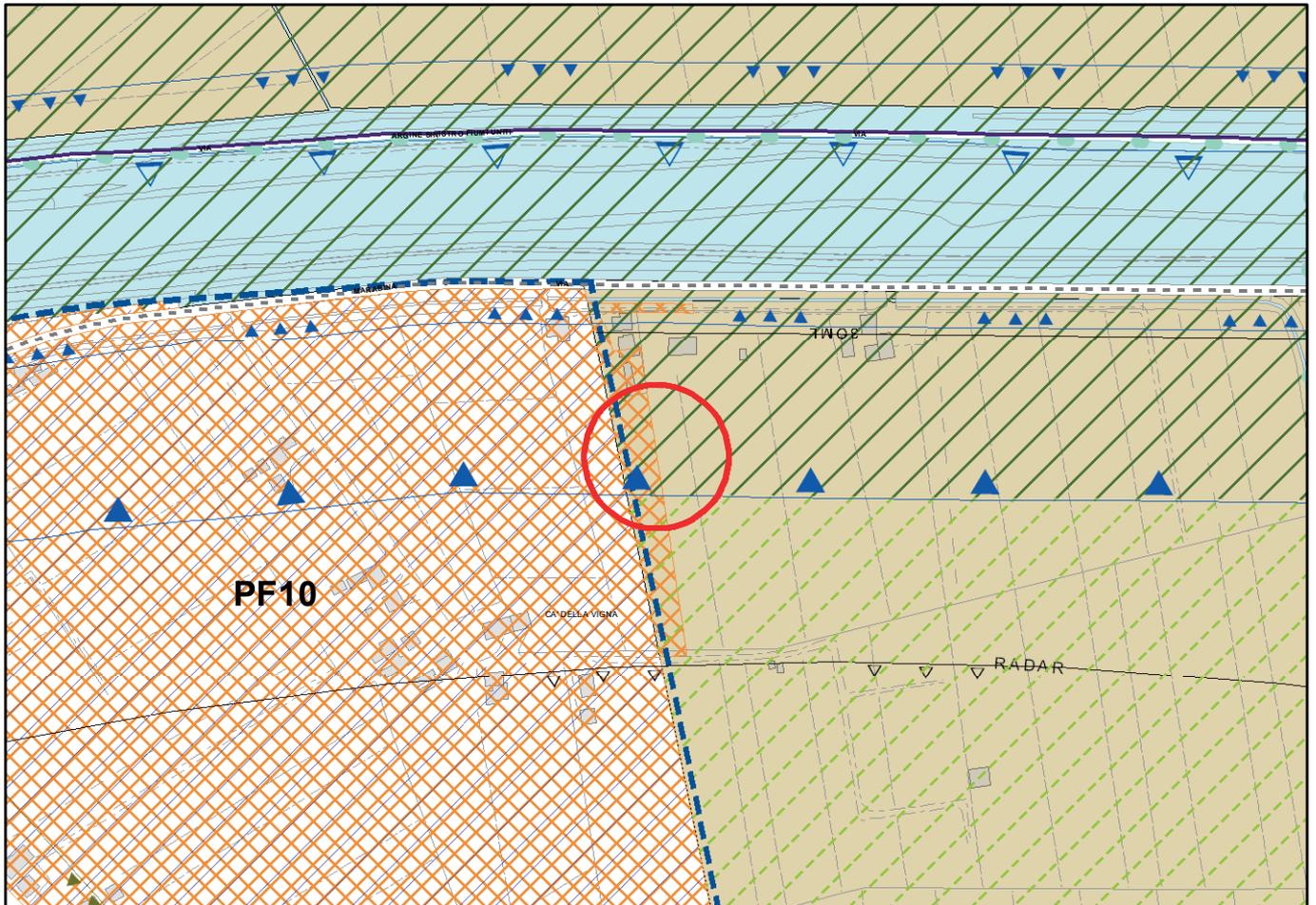
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 056.01

Scala 1:5000



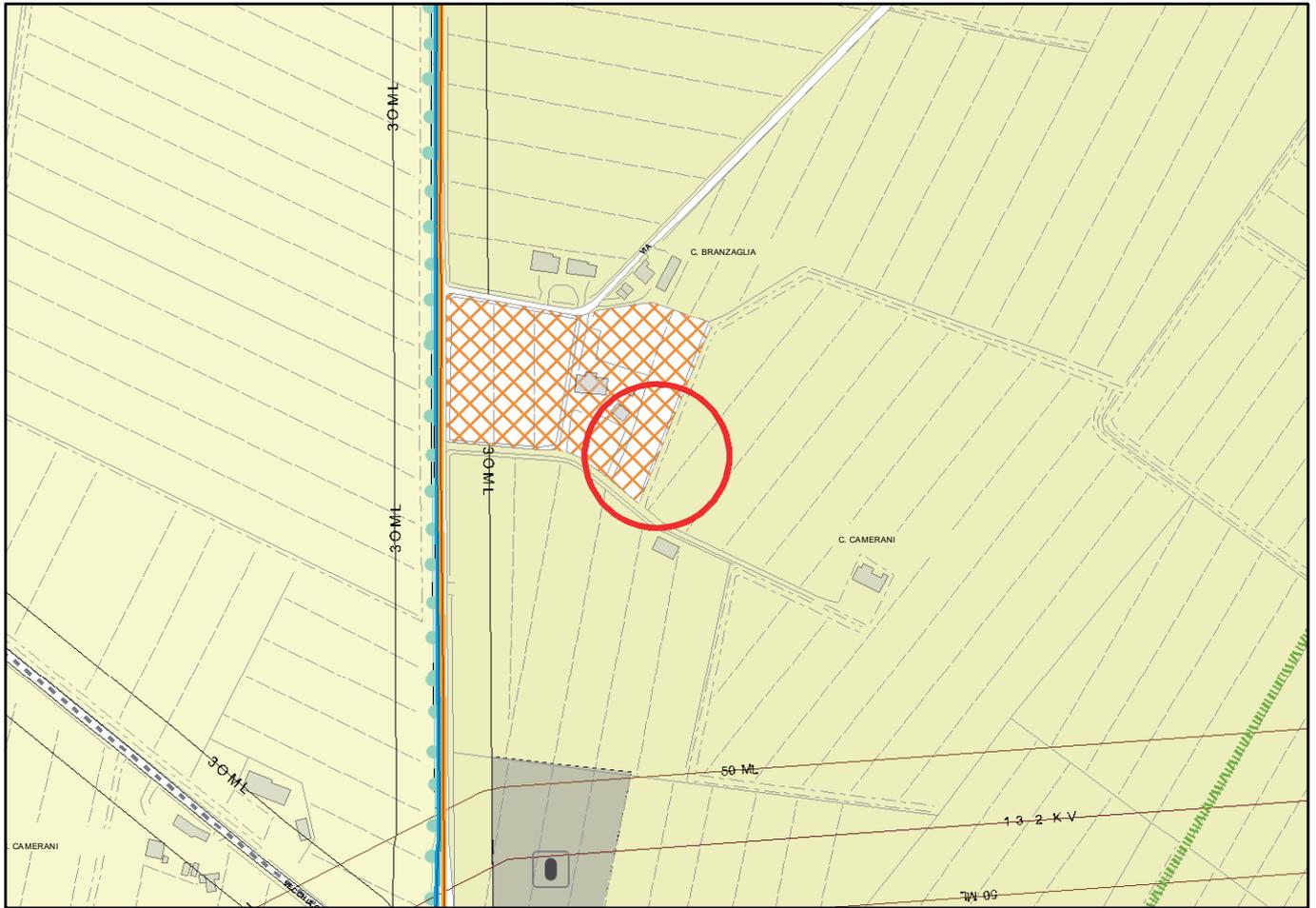
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



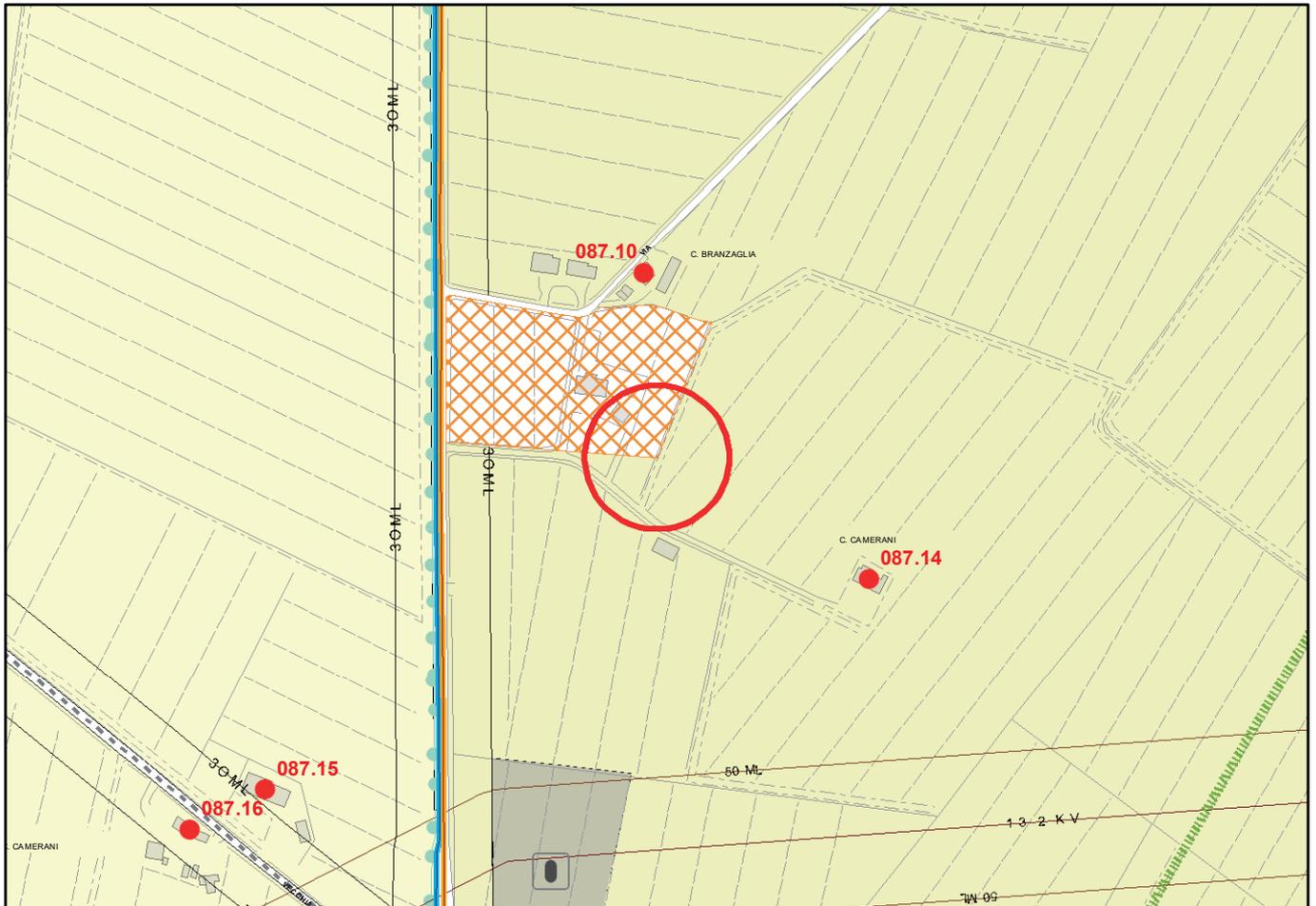
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 087.01

Scala 1:5000



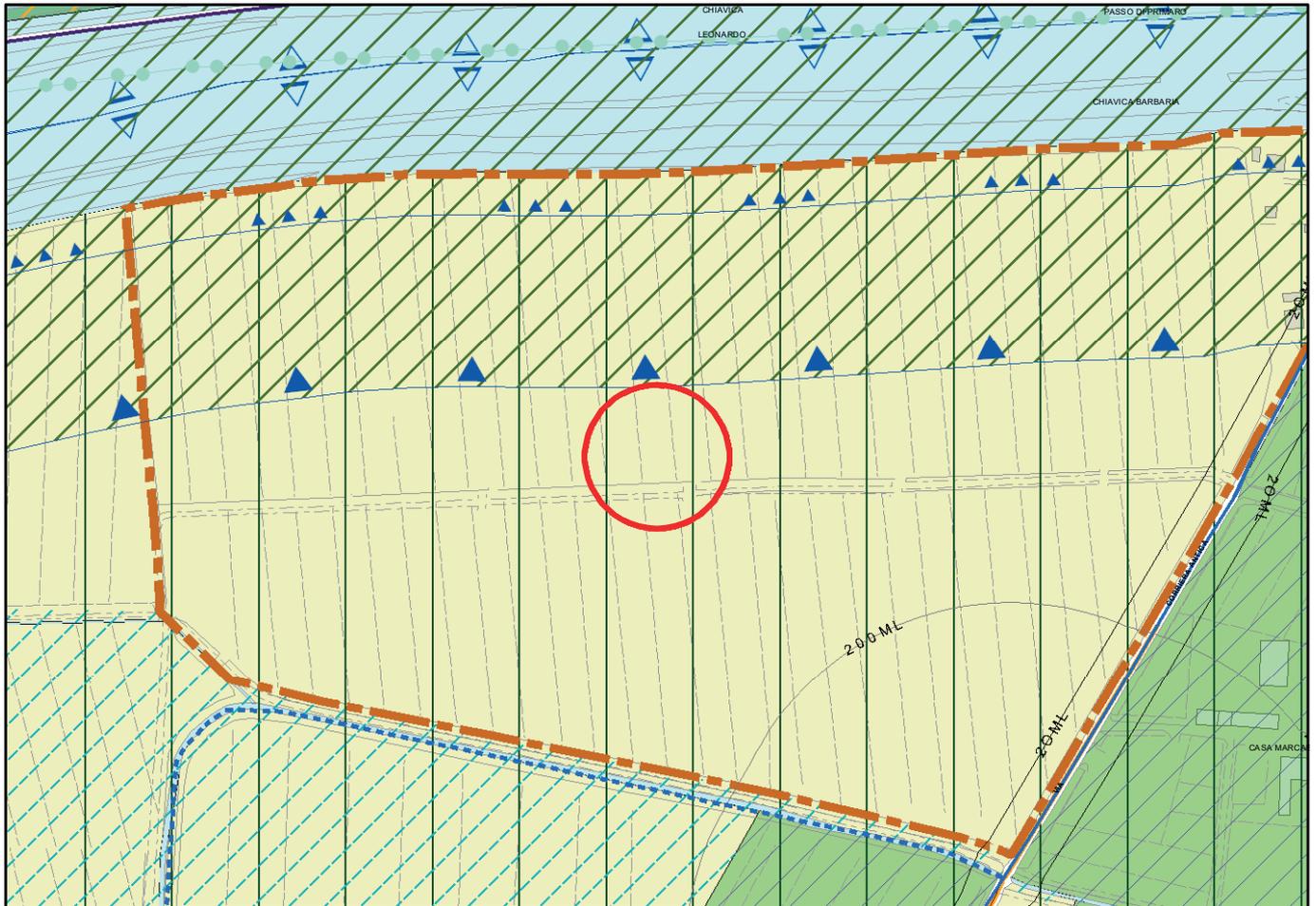
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



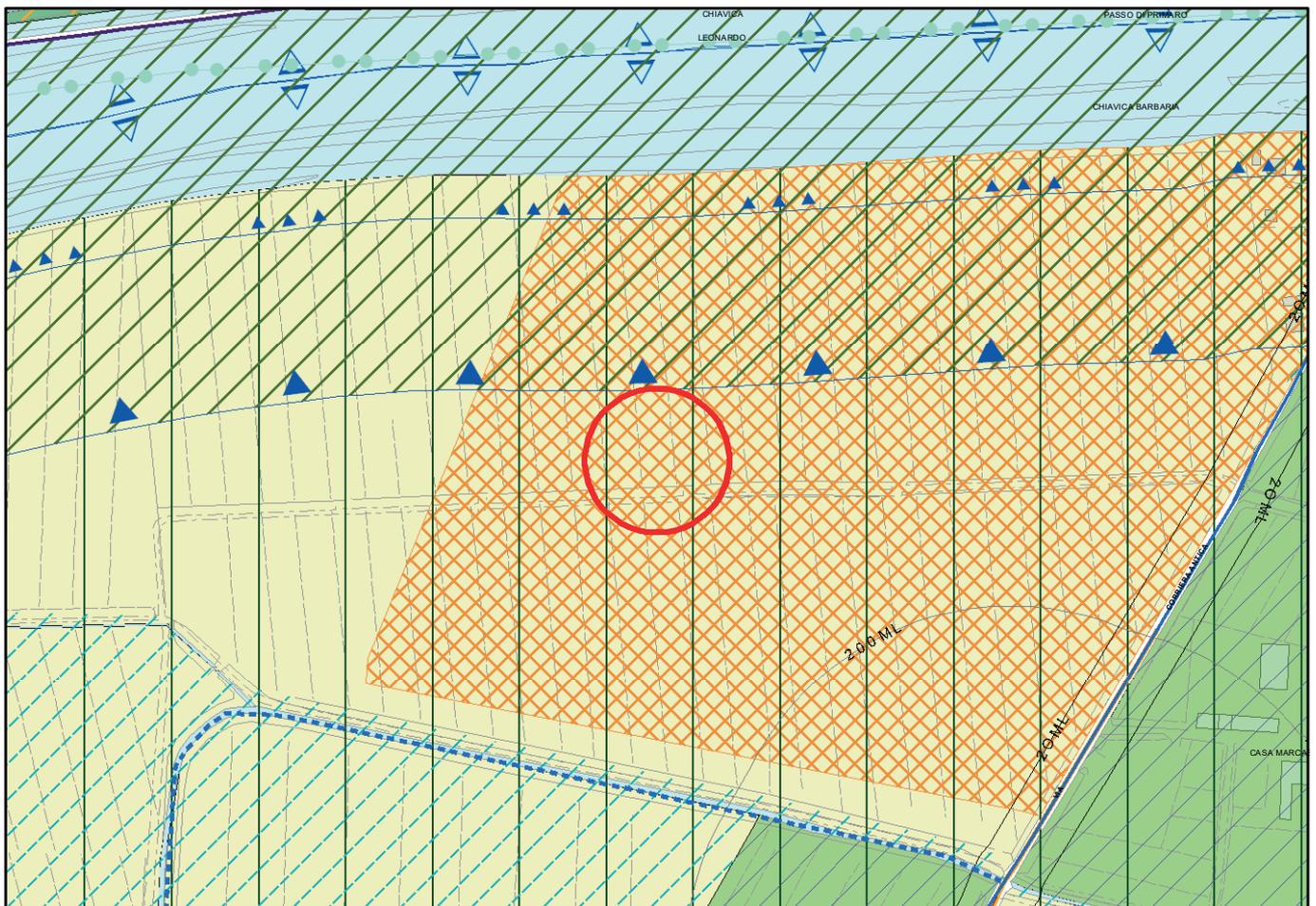
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 005.01

Scala 1:5000



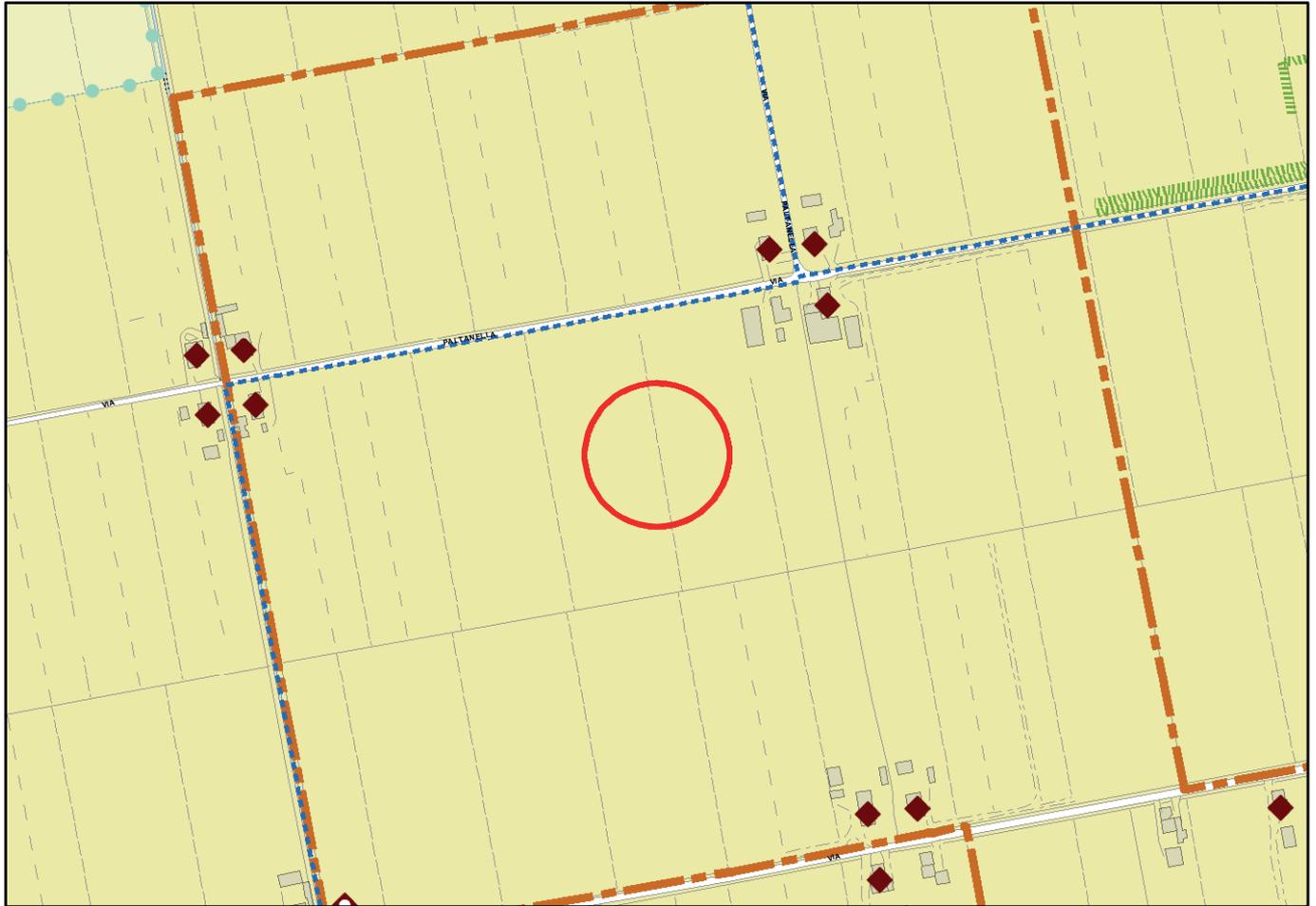
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



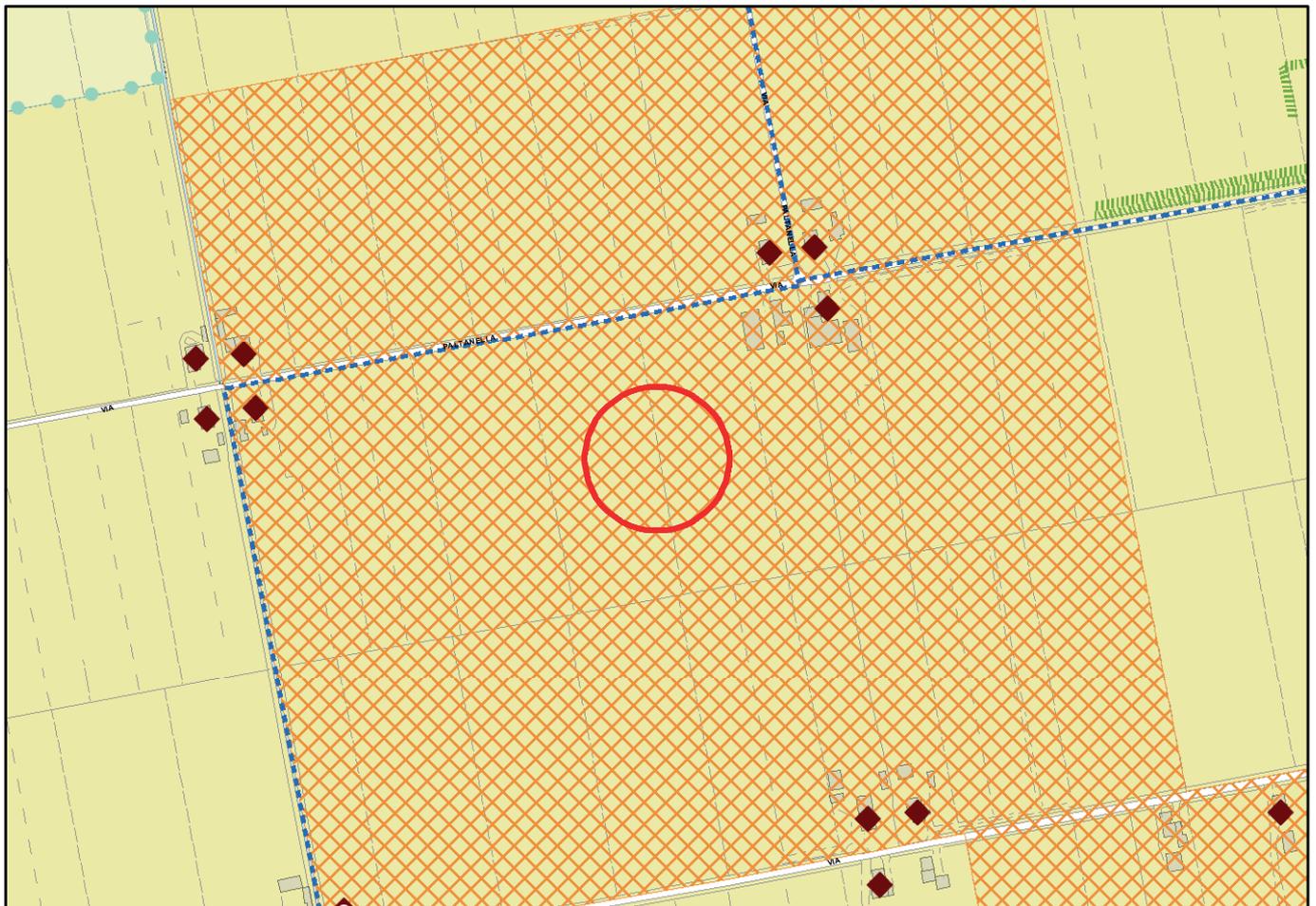
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 024.01

Scala 1:5000



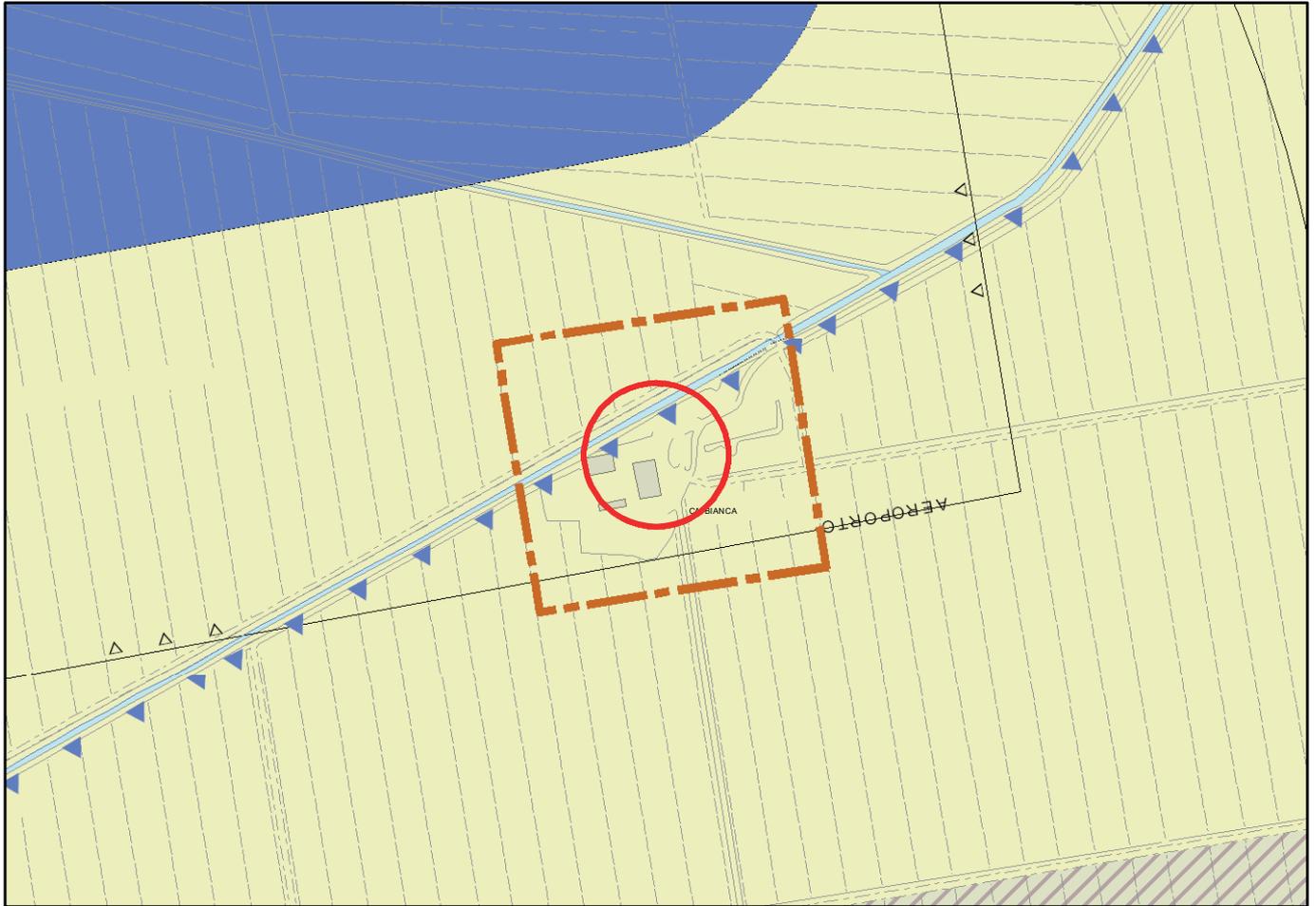
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



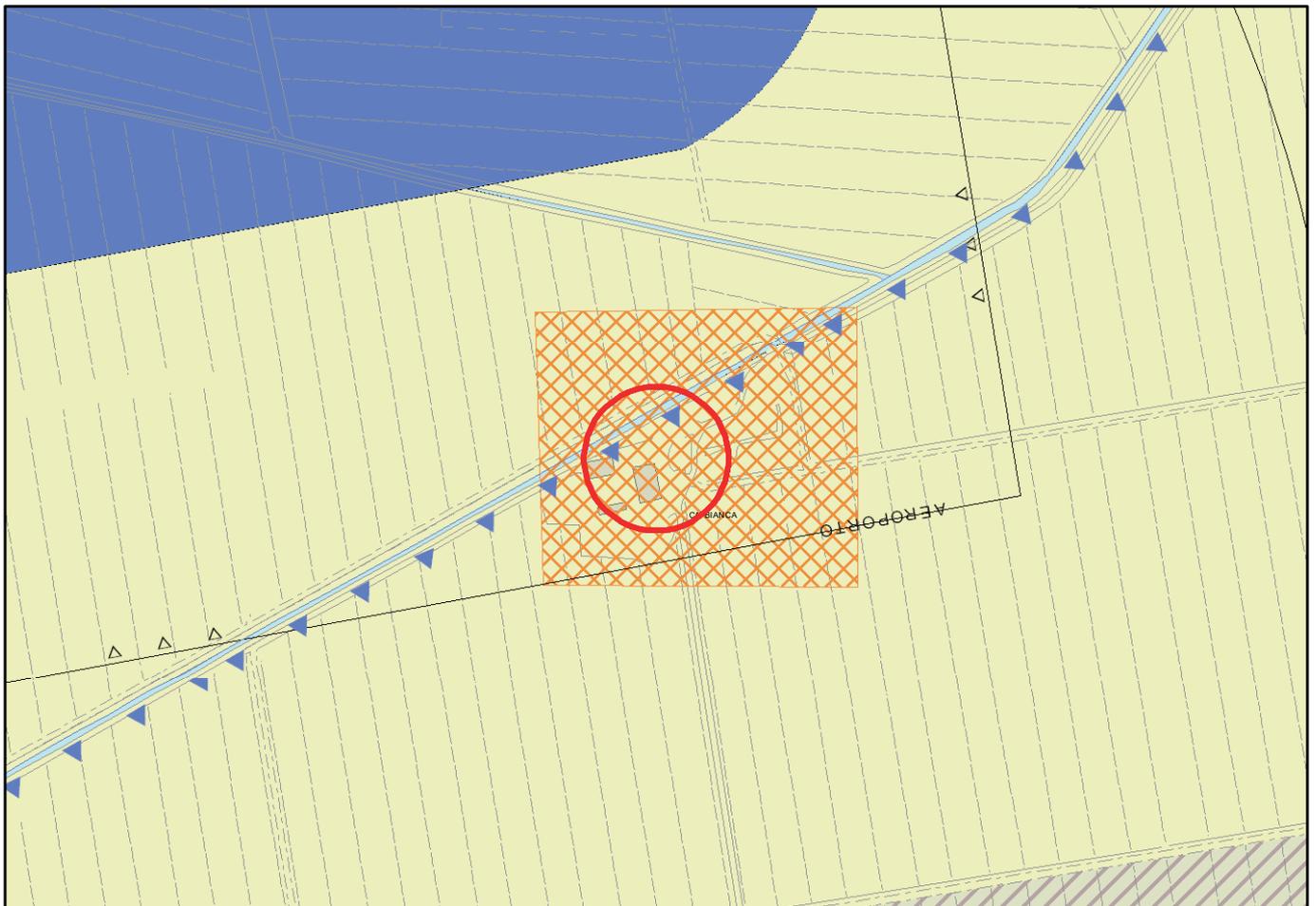
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 063.01

Scala 1:5000



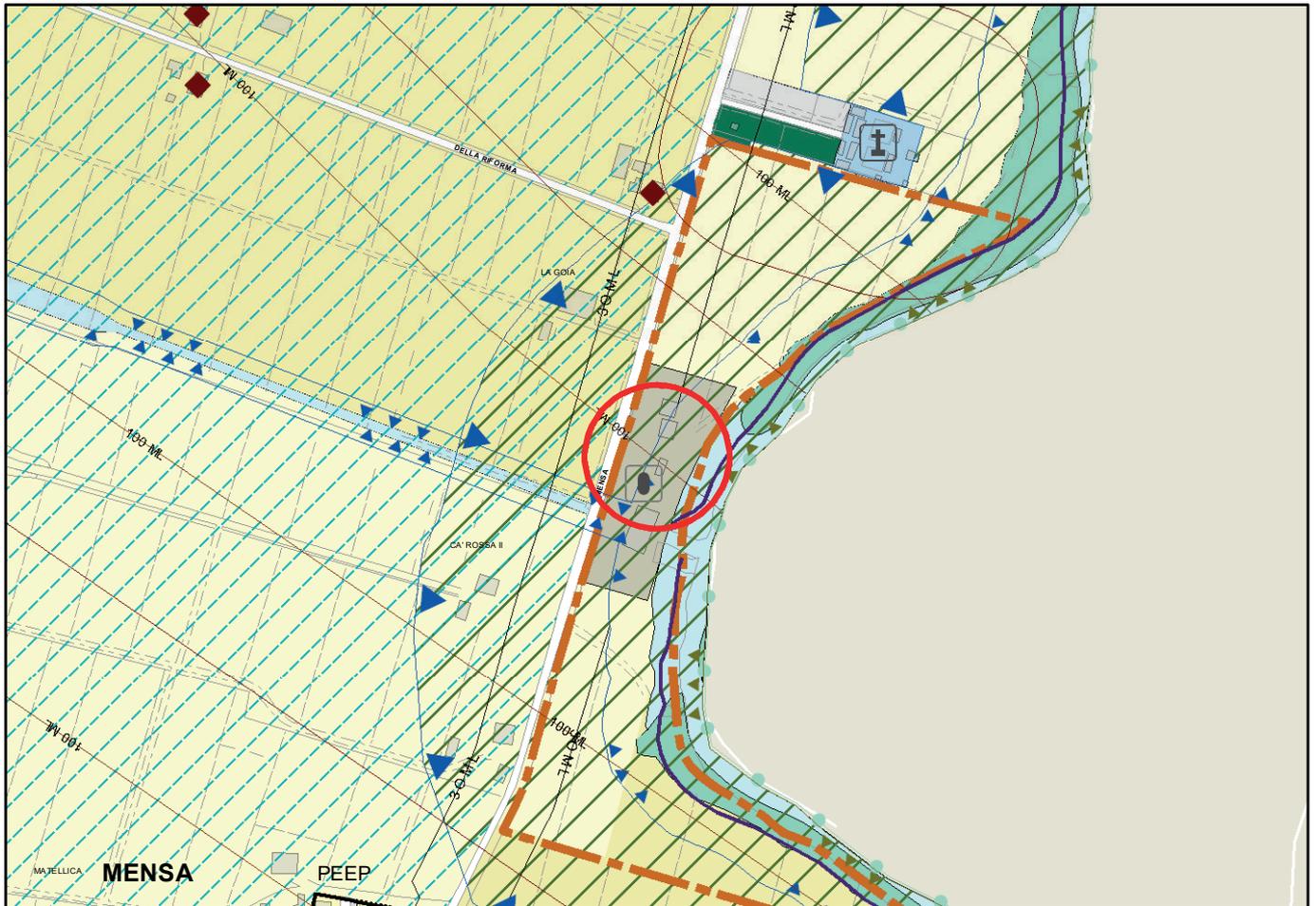
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



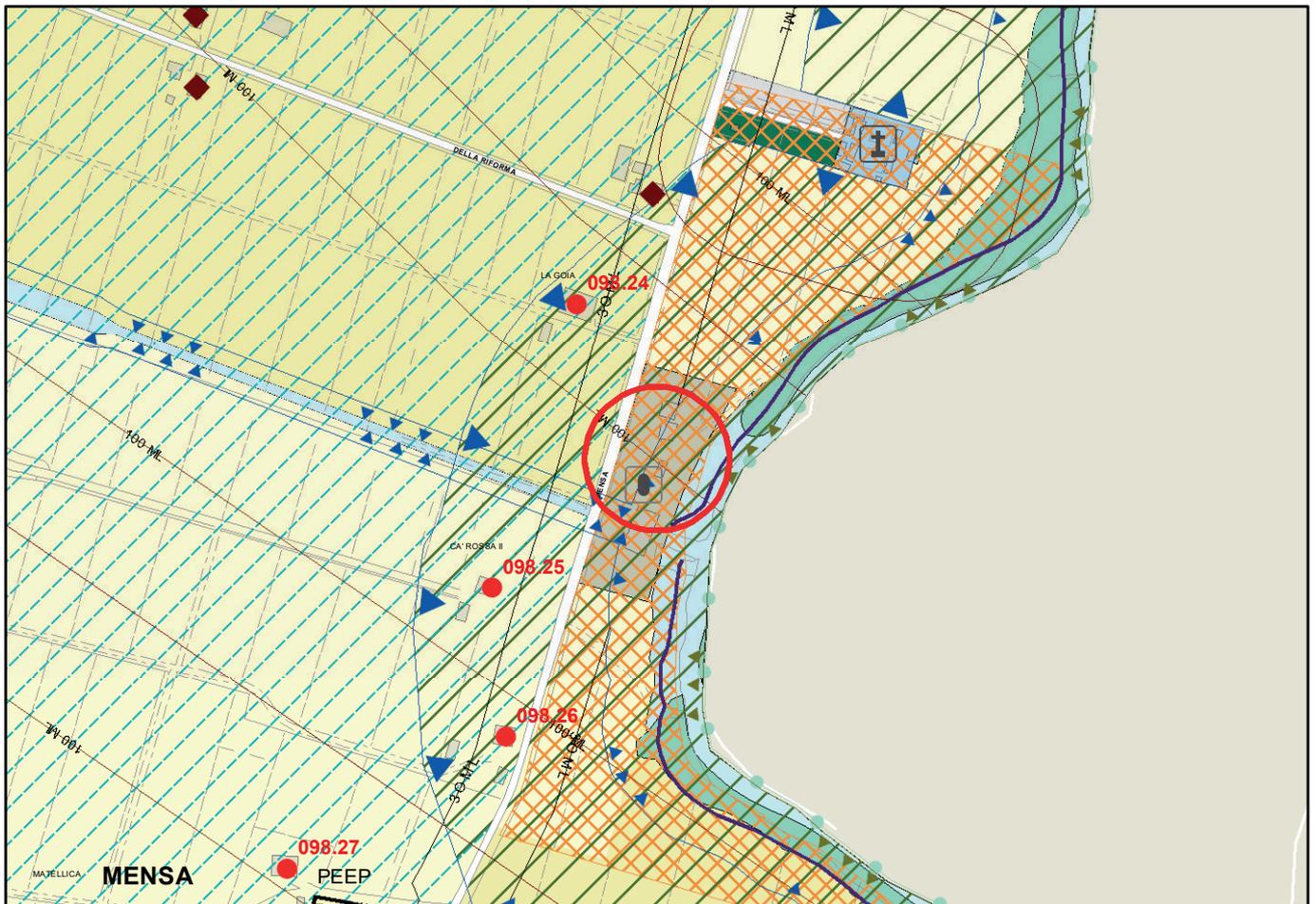
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 098.01

Scala 1:5000



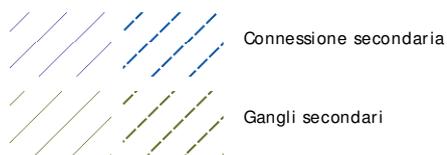
STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



Rete Ecologica art.IV.1.2

Secondo livello art.IV.1.2 c2

ESISTENTE PROGETTO



Paesaggio art.IV.1.4



Alberature monumentali

art.IV.1.11

Aree di interesse archeologico art.IV.1.13



Aree archeologiche



Elemento di interesse archeologico

Perimetri e limiti art.IV.1.14



Fascia di rispetto della cinta muraria

art.IV.1.14 c10



Fascia di rispetto arginale

art.IV.1.14 c4



Contesti paesistici locali

art.IV.1.4 c2

Viabilità carrabile

ESISTENTE ADEGUAMENTO



art.IV.2.3 c1

Percorsi pedonali, ciclabili
piste ciclopedonali

art.IV.2.1

PROGETTO



Percorso ciclopedonale e / o della cinta muraria

Linea ferroviaria e stazioni

art.IV.2.5

ESISTENTE



Linee e raccordi ferroviari e relative pertinenze

art.IV.2.5 c1



Fascia di rispetto alla ferrovia

art.IV.2.5 c3



Stazione

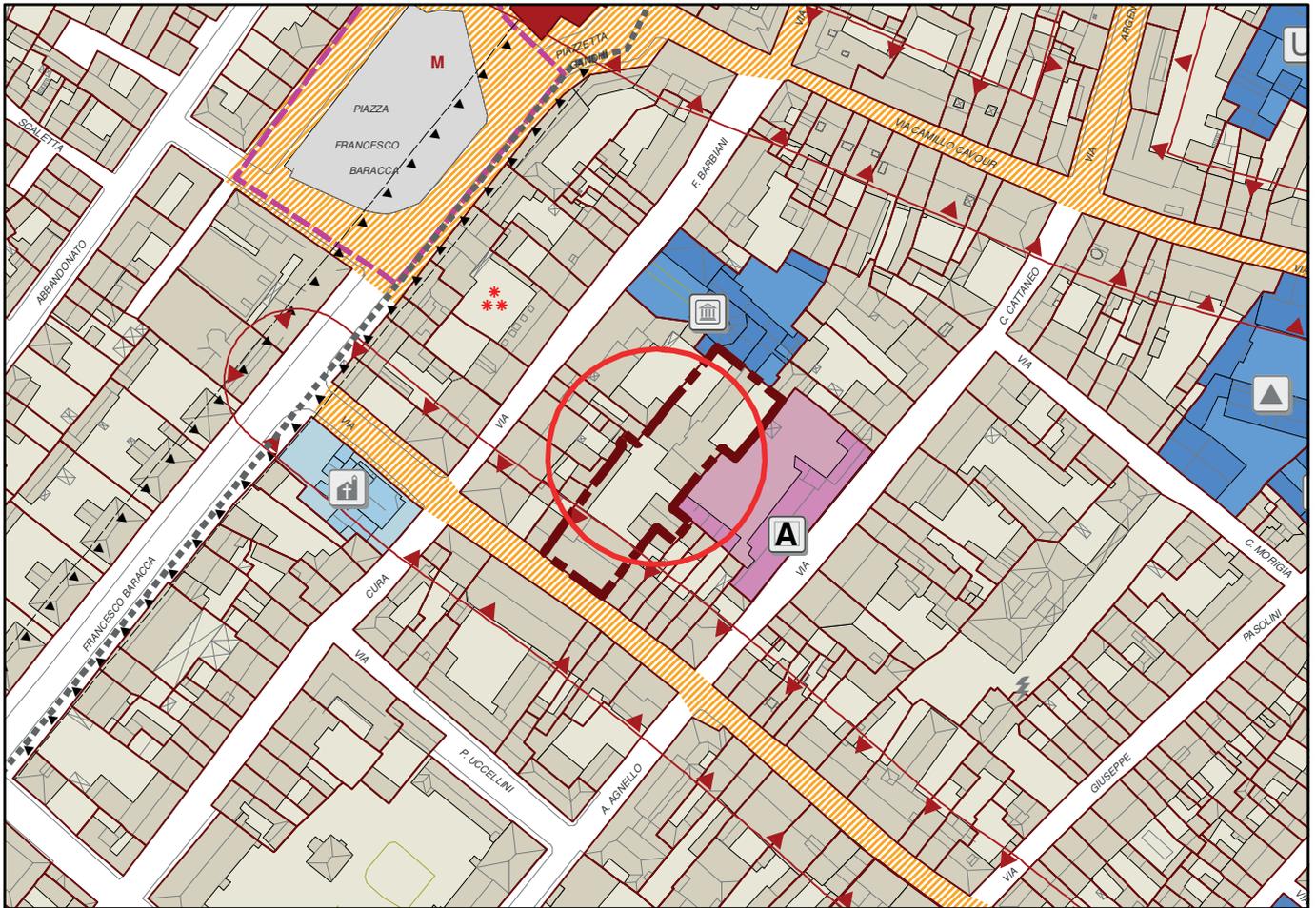
art.IV.2.5 c1

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE IV

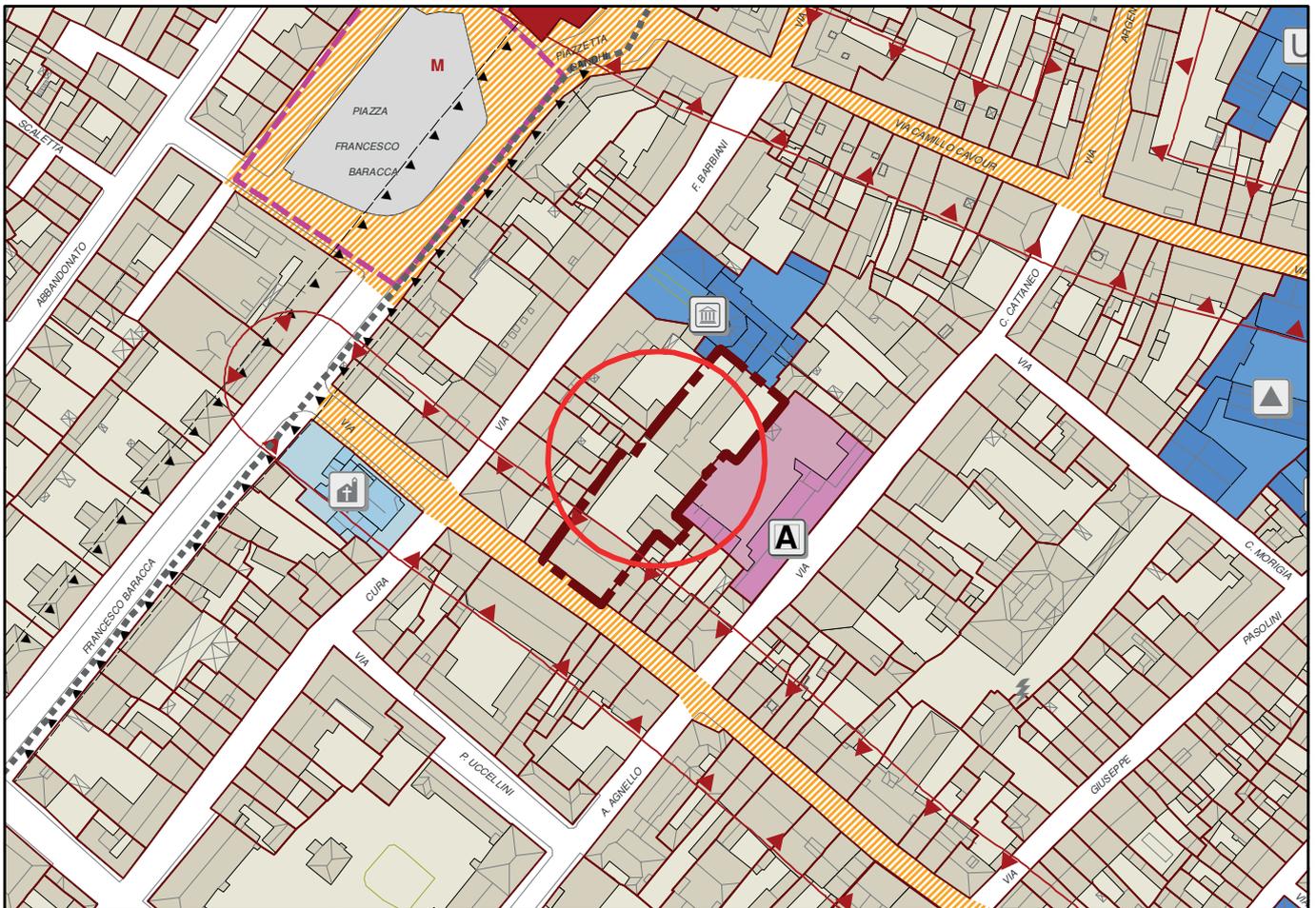
VARIANTE ARCHEOLOGICA
STRALCIO RUE VIGENTE

Variante n. 15

Scala 1:5000



STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE





COMUNE DI RAVENNA

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Piazzale C. Farini n° 21 - primo piano
48121 RAVENNA

Istanza P.G. 17901/2019 del 28/01/2019
Codice n. 930/2019

Ravenna, *vedi segnatura xml*

OGGETTO: Parere preventivo inerente intervento di ADOZIONE VARIANTE AL RUE IN RECEPIMENTO DELLA "CARTA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE"

Vista la domanda presentata il 28/01/2019 da:
SERVIZIO PROGETTAZIONE E GESTIONE URBANISTICA

intesa ad ottenere parere preventivo da parte della C.Q.A.P. relativamente all'intervento di cui all'oggetto, ai sensi dell'art.IX 2.1 c.4 del RUE 5 approvato con delibera di C.C. n°207602/128 del 12/12/2017 pubblicato sul B.U.R. il 10/01/2018;

Con la presente

si certifica

che col parere n. 1 nella seduta del 22/03/2019 la Commissione dopo aver esaminato la documentazione in possesso ha espresso il seguente parere che si riporta integralmente:

“La Commissione esamina la richiesta di parere CQAP per la variante al RUE in recepimento della “Carta delle Potenzialità Archeologiche”. La Commissione esprime parere favorevole alla proposta comunale, apprezzando lo studio svolto per la gestione ottimale del vincolo nello strumento di pianificazione.”

In ottemperanza a quanto richiesto nella domanda si rilascia il presente certificato formale.

LA RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA CQAP
Arch. Elisa Bassi

Documento firmato digitalmente



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna

Comune di Ravenna
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica
Progettazione Urbanistica
Via Mura di Porta Serrata, 11
48121 – Ravenna (RA)
c.a. ing. Valentino Natali
progettazioneurbanistica.comune.ravenna@legalmail.it
c.a. arch. Francesca Proni
fproni@comune.ra.it

Lettera inviata tramite MAIL/PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. 82/2005

<i>Prot. N.</i>	<i>Allegati</i>	<i>Risposta al Foglio</i> 20716/2019	<i>del</i> 14/03/2019
<i>Class.</i> 34.19.01	<i>Fasc.</i> 1.7 / 1 RA - Archeologia	<i>Prot. n.</i> 3956	<i>del</i> 19/03/2019

*Oggetto: RAVENNA (RA) – Carta delle Potenzialità Archeologiche
Adozione Variante al RUE in recepimento della “Carta delle Potenzialità Archeologiche”. Materiali
sostitutivi di quanto trasmesso con PEC PG 18872 del 29/01/2019.
Parere di competenza*

In relazione alla variante in oggetto,

esaminati gli elaborati normativi e tecnici inviati, questa Soprintendenza esprime *parere favorevole* all'adozione della variante al RUE per il recepimento della Carta delle Potenzialità Archeologiche del territorio del Comune di Ravenna, così come dettagliata all'interno degli elaborati sopra richiamati.

Si evidenzia la necessità di provvedere in futuro alla definizione tipologica dei siti archeologici individuati nell'area del centro storico di Ravenna, al momento in massima parte ancora da definire, sottolineando che la presente osservazione viene avanzata nella piena consapevolezza del fatto che per procedere a tale operazione sarà necessaria la redazione di una specifica “Carta delle potenzialità archeologiche del centro storico” e che ciò potrà avvenire a valle dell'elaborazione di specifiche linee guida, al momento ancora in fase di studio.

Infine, si specifica che gli elaborati allegati alla presente sono stati frutto di un confronto costante tra Codesta Amministrazione e i funzionari responsabili di questo Ufficio. Tale collaborazione istituzionale, che si ritiene pienamente positiva, ha condotto alla definizione di uno strumento di pianificazione urbanistica che, per il territorio preso in esame, ha come esito la salvaguardia delle evidenze e la tutela delle potenzialità archeologiche, con il fine di perseguire il miglior risultato possibile con i dati al momento disponibili e all'interno dei limiti normativi esistenti, ritenendo, comunque, lo strumento elaborato come passibile di aggiornamenti futuri in base al progresso delle conoscenze archeologiche e delle metodologie di tutela.

Restando a disposizione per ulteriori aspetti di competenza di questa soprintendenza, si inviano distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

(Dott. Massimo Sericola)

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Giorgio Cozzolino)



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

TAVOLA DI RUE 2: 025

PALAZZOLO

Scala 1:10.000

				001				
			002	003				
		004	005	006				
		007	008	009	010			
	011	012	013	014	015			
016	017	018	019	020	021			
022	023	024	025	026	027	028		
029	030	031	032	033	034	035		
036	037	038	039	040	041	042	043	
044	045	046	047	048	049	050	051	
052	053	054	055	056	057	058		
059	060	061	062	063	064	065		
066	067	068	069	070	071	072	073	074
075	076	077	078	079	080	081	082	
083	084	085	086	087	088	089	090	
	091	092	093	094	095			
		096	097	098				
			099	100				

RUE 12 - Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio

Legenda

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Art. 3.21.a del PTCP

- a
- b1
- b2
- b2 (per la Necropoli)
- b3
- nessuna
- Beni archeologici con Decreto Ministeriale
- Viabilità antica
- ZONA DI TUTELA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE
- Zona di Tutela 1
- Zona di Tutela 2a
- Zona di Tutela 2b
- Zona di Tutela 3
- Zona di Tutela 4
- Zona di Tutela 5



TAVOLA DI RUE 2: 056
 CLASSE - PONTE NUOVO
 Scala 1:10.000

					001			
				002	003			
		004	005	006				
	007	008	009	010				
011	012	013	014	015				
016	017	018	019	020	021			
022	023	024	025	026	027	028		
029	030	031	032	033	034	035		
036	037	038	039	040	041	042	043	
044	045	046	047	048	049	050	051	
052	053	054	055	056	057	058		
059	060	061	062	063	064	065		
066	067	068	069	070	071	072	073	074
075	076	077	078	079	080	081	082	
083	084	085	086	087	088	089	090	
091	092	093	094	095				
096	097	098						
099	100							

RUE 12 - Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio

Legenda

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Art. 3.21.a del PTCP

- a
- b1
- b2
- b2 (per la Necropoli)
- b3
- nessuna
- Beni archeologici con Decreto Ministeriale
- Viabilità antica
- ZONA DI TUTELA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE
- Zona di Tutela 1
- Zona di Tutela 2a
- Zona di Tutela 2b
- Zona di Tutela 3
- Zona di Tutela 4
- Zona di Tutela 5

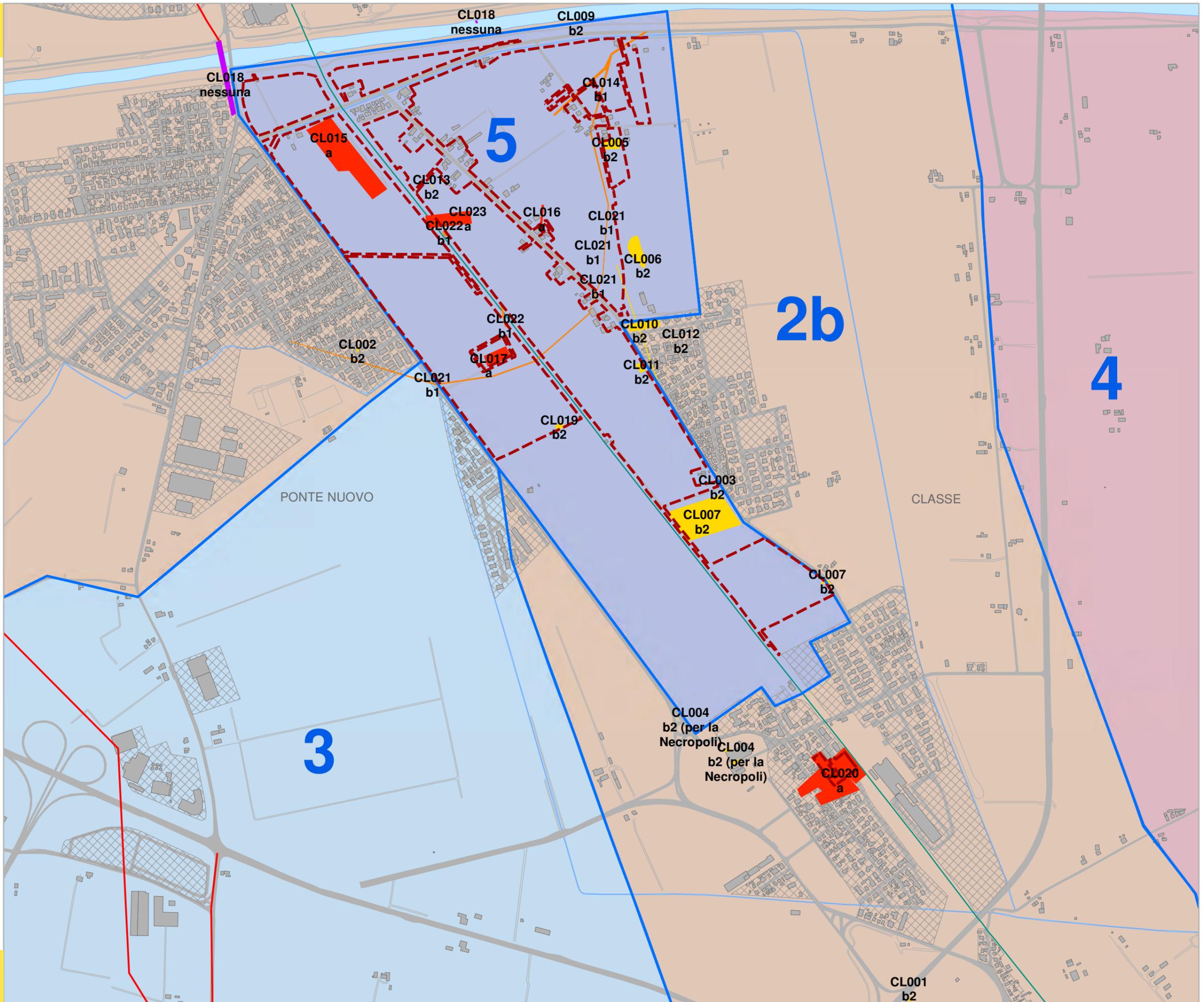


TAVOLA DI RUE 2: 087

BORGHETTO I°
 Scala 1:10.000

					001			
				002	003			
		004	005	006				
		007	008	009	010			
	011	012	013	014	015			
016	017	018	019	020	021			
022	023	024	025	026	027	028		
029	030	031	032	033	034	035		
036	037	038	039	040	041	042	043	
044	045	046	047	048	049	050	051	
052	053	054	055	056	057	058		
059	060	061	062	063	064	065		
066	067	068	069	070	071	072	073	074
075	076	077	078	079	080	081	082	
083	084	085	086	087	088	089	090	
091	092	093	094	095				
096	097	098						
099	100							

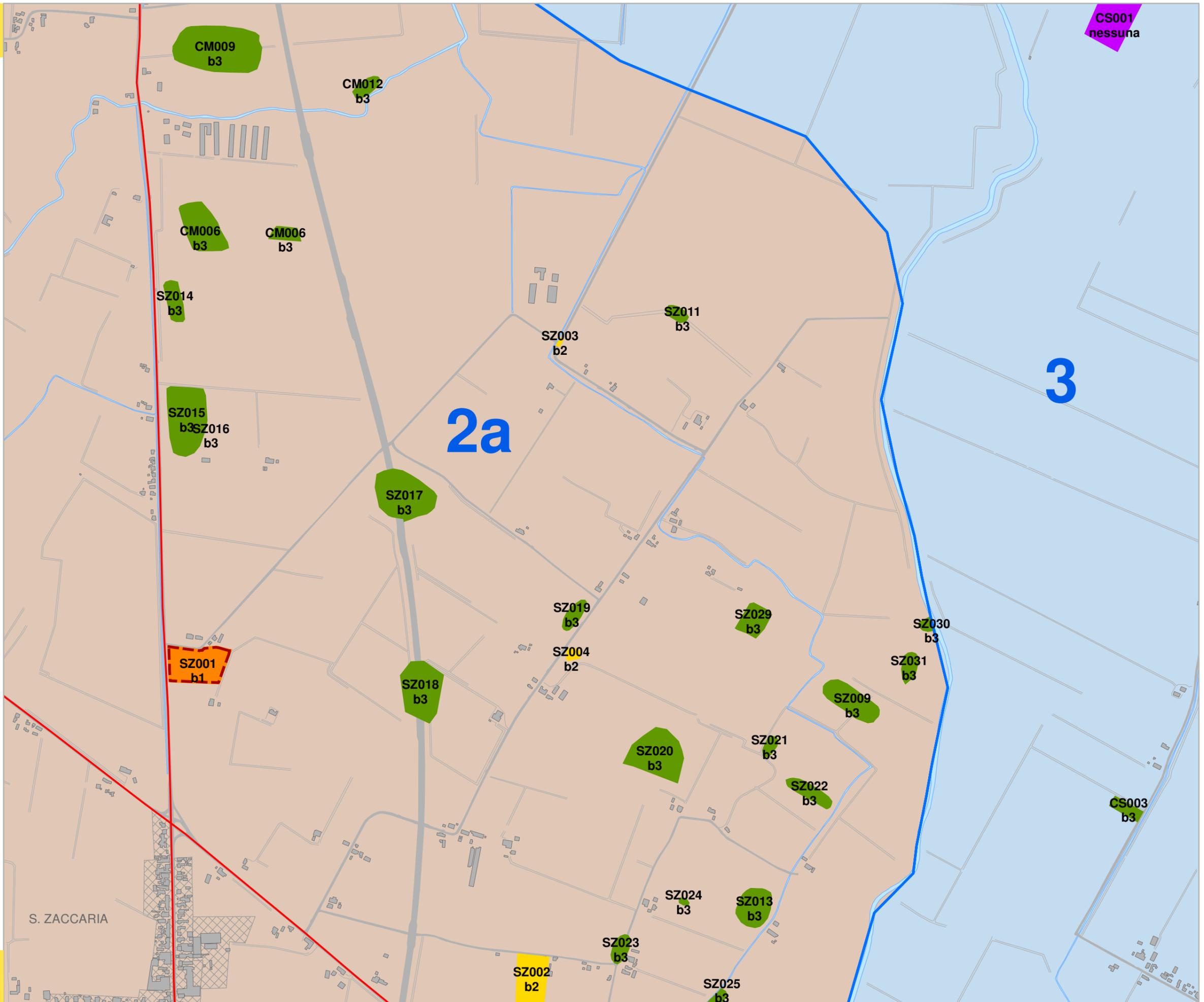
RUE 12 - Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio

Legenda

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Art. 3.21.a del PTCP

- a
- b1
- b2
- b2 (per la Necropoli)
- b3
- nessuna
- Beni archeologici con Decreto Ministeriale
- Viabilità antica
- ZONA DI TUTELA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE
- Zona di Tutela 1
- Zona di Tutela 2a
- Zona di Tutela 2b
- Zona di Tutela 3
- Zona di Tutela 4
- Zona di Tutela 5



CS001
nessuna

CS003
b3

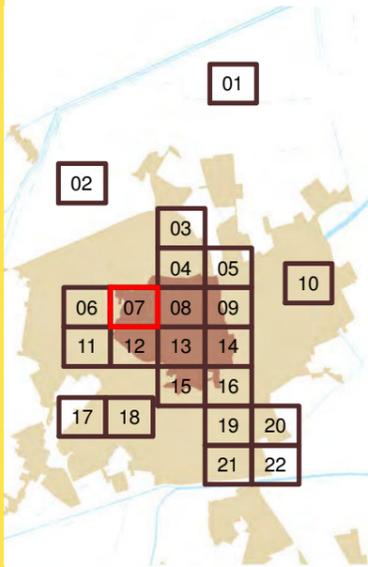
2a

3

S. ZACCARIA

N. 07
 Scala 1:2.000

RUE 12 - Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio



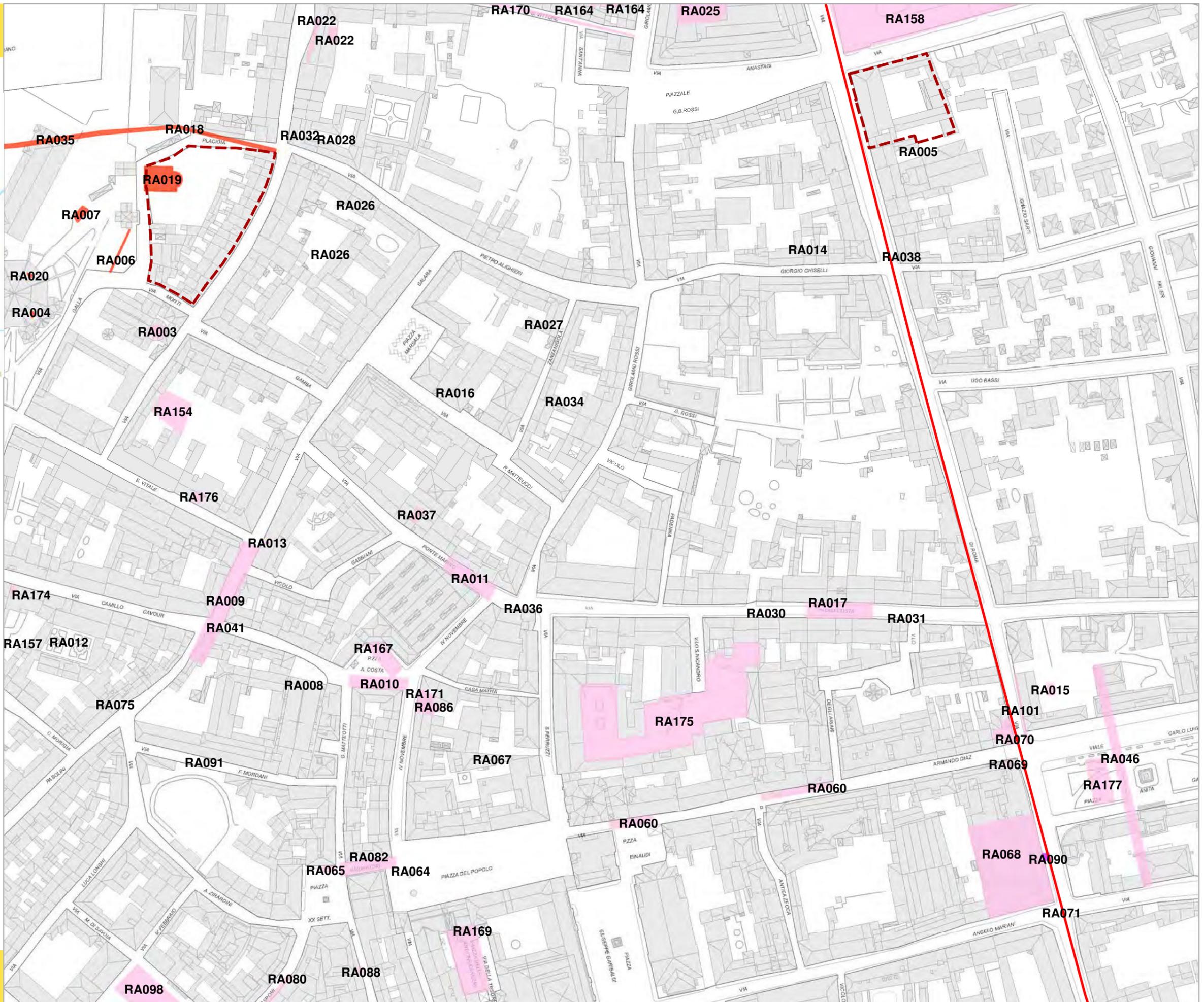
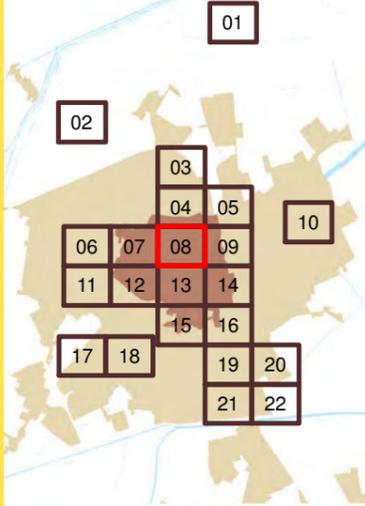
Legenda

- Viabilità antica
- Beni archeologici con Decreto Ministeriale
- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
- Art. 3.21.a del PTCP
- a
- da definire
- nessuna



N. 08
 Scala 1:2.000

RUE 12 - Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio



Legenda

- Viabilità antica
- Beni archeologici con Decreto Ministeriale
- ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
- Art. 3.21.a del PTCP
- a
- da definire
- nessuna

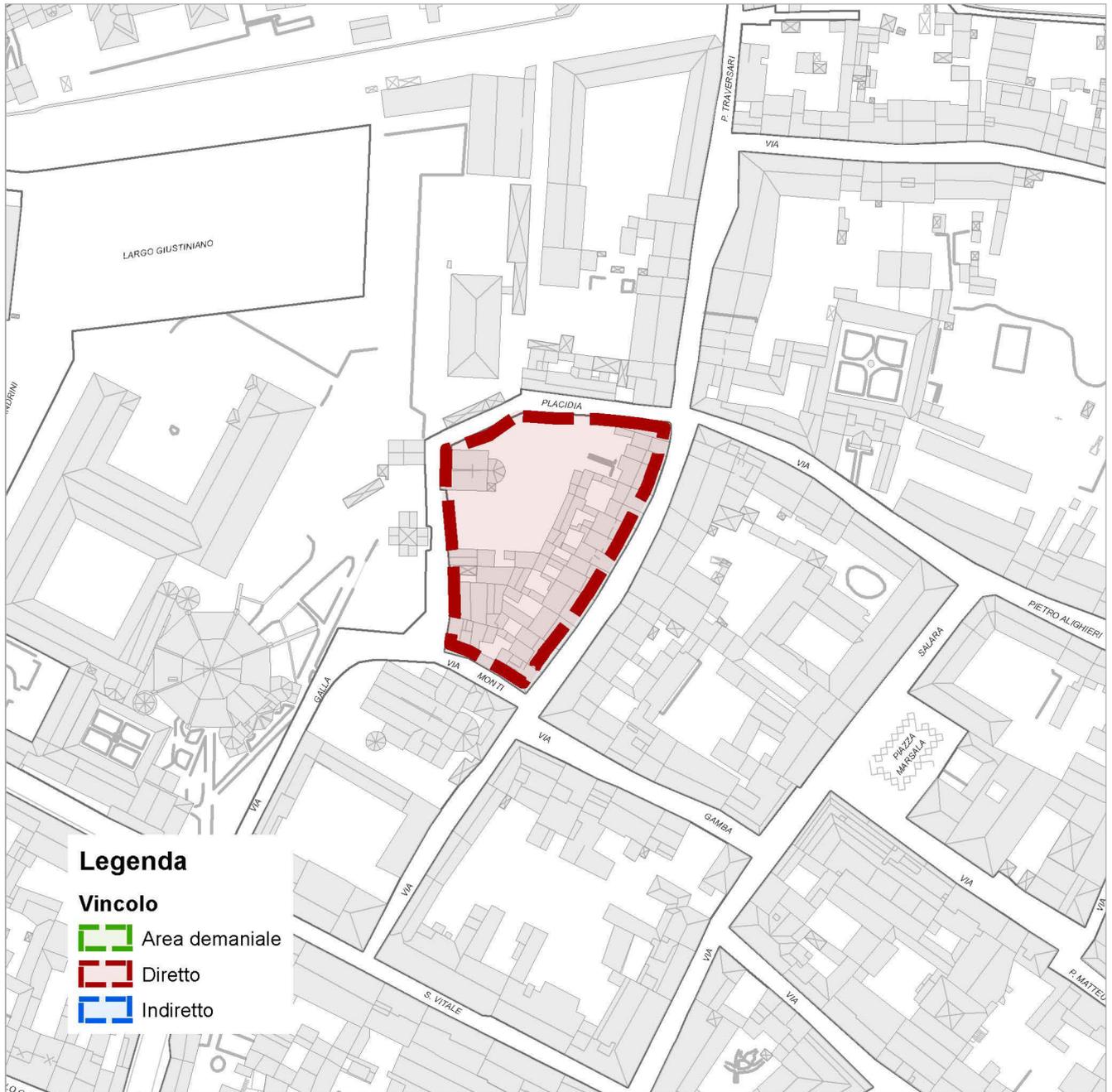


3.2 VINCOLI E TUTELE

3.2.1 Decreti Ministeriali

In generale i beni archeologici sono tutelati dal D.lgs. 42/2004, artt. 88-94 e, per quanto attiene le opere pubbliche in materia di archeologia preventiva, dal D.lgs. 50/2016, art. 25. Nel territorio comunale di Ravenna, sette siti archeologici risultano sottoposti a decreto di vincolo archeologico diretto o indiretto ex L. 1089/1939, come si riassume nella seguente tabella. Si rimanda alla specifica Scheda di Sito per una descrizione più puntuale.

N.	Decreto di vincolo	Località	Tipologia e cronologia	Scheda Sito (Allegati 2-3)
1	Declaratoria (14/12/1957), D.M. (25/01/1958)	Ravenna, Santa Croce	Domus di età romana	RA019
2	D.M. (15/12/69) e (14/05/71) D.M. (24/04/75) D.M. (20/09/82)	Classe, Basilica Petriana Classe, Podere Chiavichetta Classe, San Severo	Complesso ecclesiastico di età tardoantica e altomedievale Quartiere portuale di età romana e tardo antica Complesso ecclesiastico di età tardoantica e altomedievale	CL023 CL015 CL017
3	D.M., (28/09/77) e (26/06/81)	Classe, Basilica di San Probo	Complesso ecclesiastico e necropoli di età tardoantica e Necropoli romana e tardoantica	CL020
4	Declaratoria (27/05/1982), D.M. (20/09/1982)	San Romualdo, Palazzolo	Complesso palaziale di età tardoantica e altomedievale	SR003
5	D.M. (13/06/83)	San Zaccaria, Podere Danesi	Villa urbano-rustica di età romana	SZ001
6	D.M. (09/06/93)	Ravenna, Via D'Azeglio 47	Complesso urbano pluristratificato di età romana, tardoantica e medievale	RA024
7	Decreto Commissione Regionale (01/06/2017)	Ravenna ex Caserma dei Carabinieri in Via di Roma	Area interessata da resti del cosiddetto Quartiere Goto	

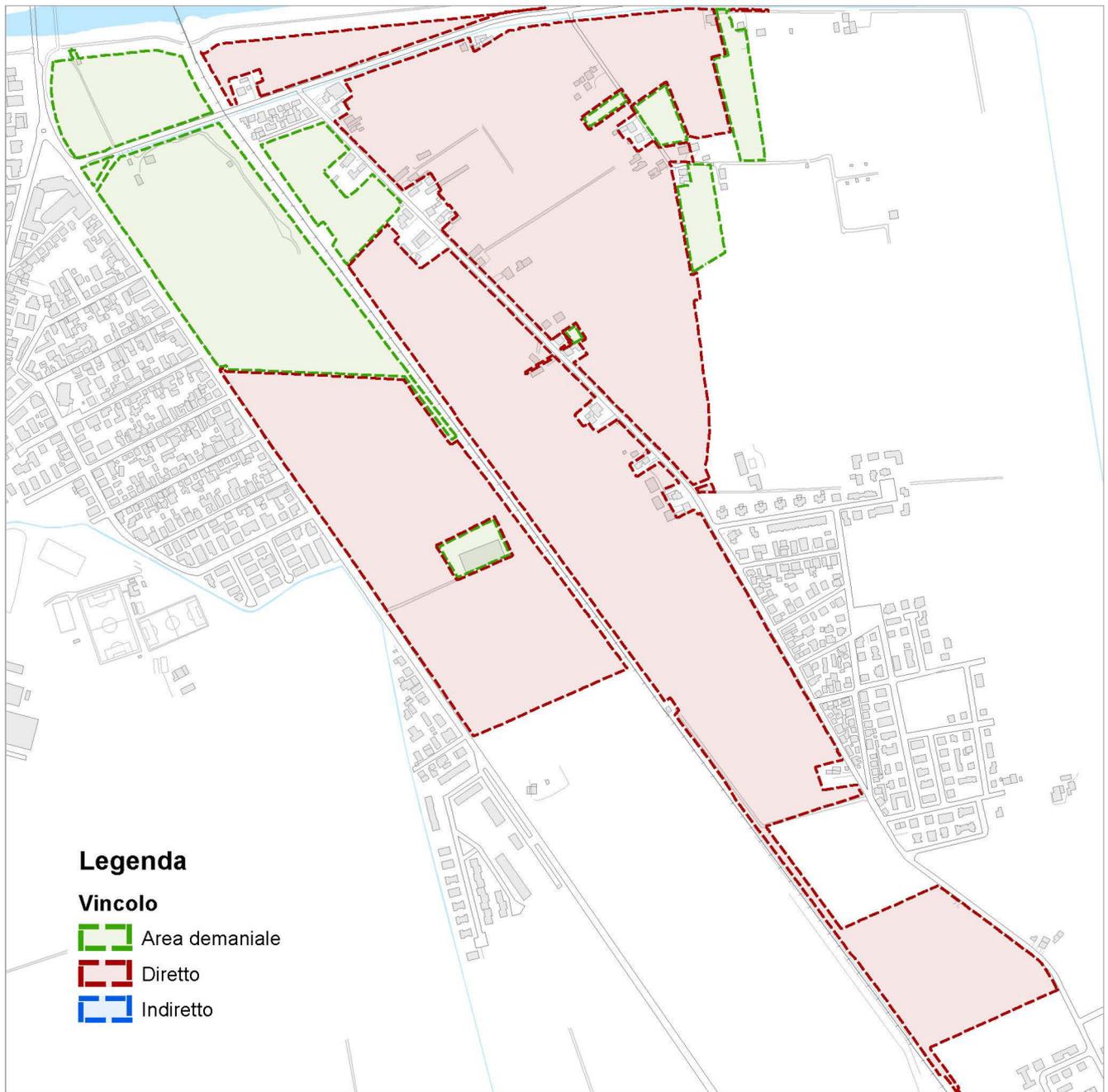


Complesso architettonico della chiesa paleocristiana di Santa Croce

Provvedimenti: Declaratoria (14/12/1957), Decreto Ministeriale (25/01/1958)

Resti del complesso della chiesa paleocristiana di S. Croce e di edifici ancora più antichi

Luogo di culto - Epoca Et Medievale, Luogo di culto - Epoca Et Tardoantica, Luogo di culto - Epoca Et Altomedievale, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Et Tardoantica, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Et Altomedievale, Struttura ab

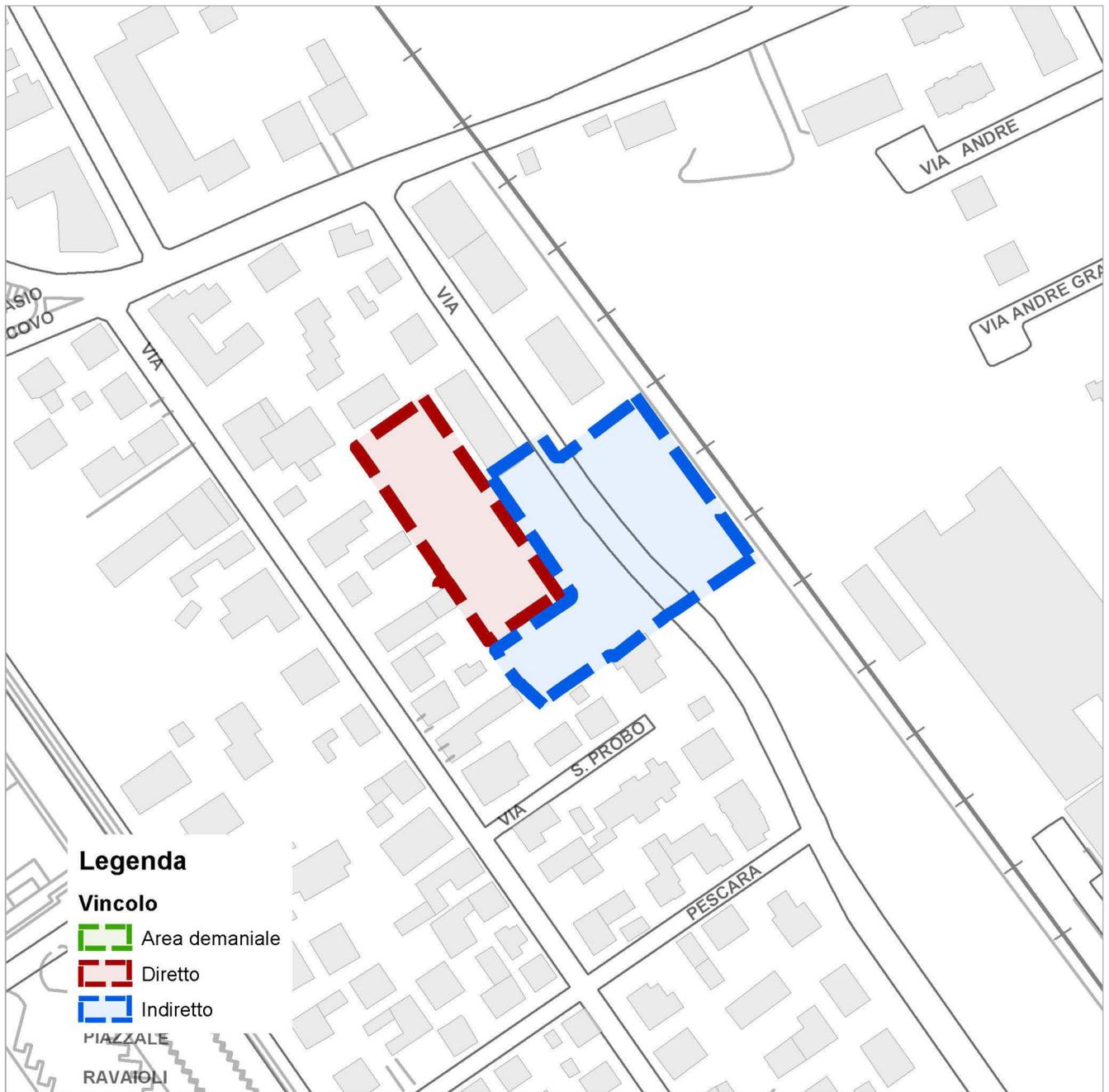


Impianto portuale di Classe

Provvedimenti: Decreto Ministeriale (15/12/1969), Decreto Ministeriale (14/05/1971), Decreto Ministeriale (20/09/1982), Decreto Ministeriale (24/05/1975)

Resti dell'impianto portuale di Classe, della basilica Petriana e della città di Classe romana, bizantina e altomedievale

Luogo di culto - Epoca Eta Altomedievale, Luogo di culto - Epoca Ete Tardoantica, Luogo di culto - Epoca Et Medievale, Luogo di culto - Epoca Eto Altomedievale, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eti Altomedievale, Struttura abitativa o insediam



Basilica di San Probo

Provvedimenti: Decreto Ministeriale (28/09/1977), Decreto Ministeriale (26/06/1981)

Resti delle strutture della basilica beati Probi

Luogo di culto - Epoca EtI Tardoantica

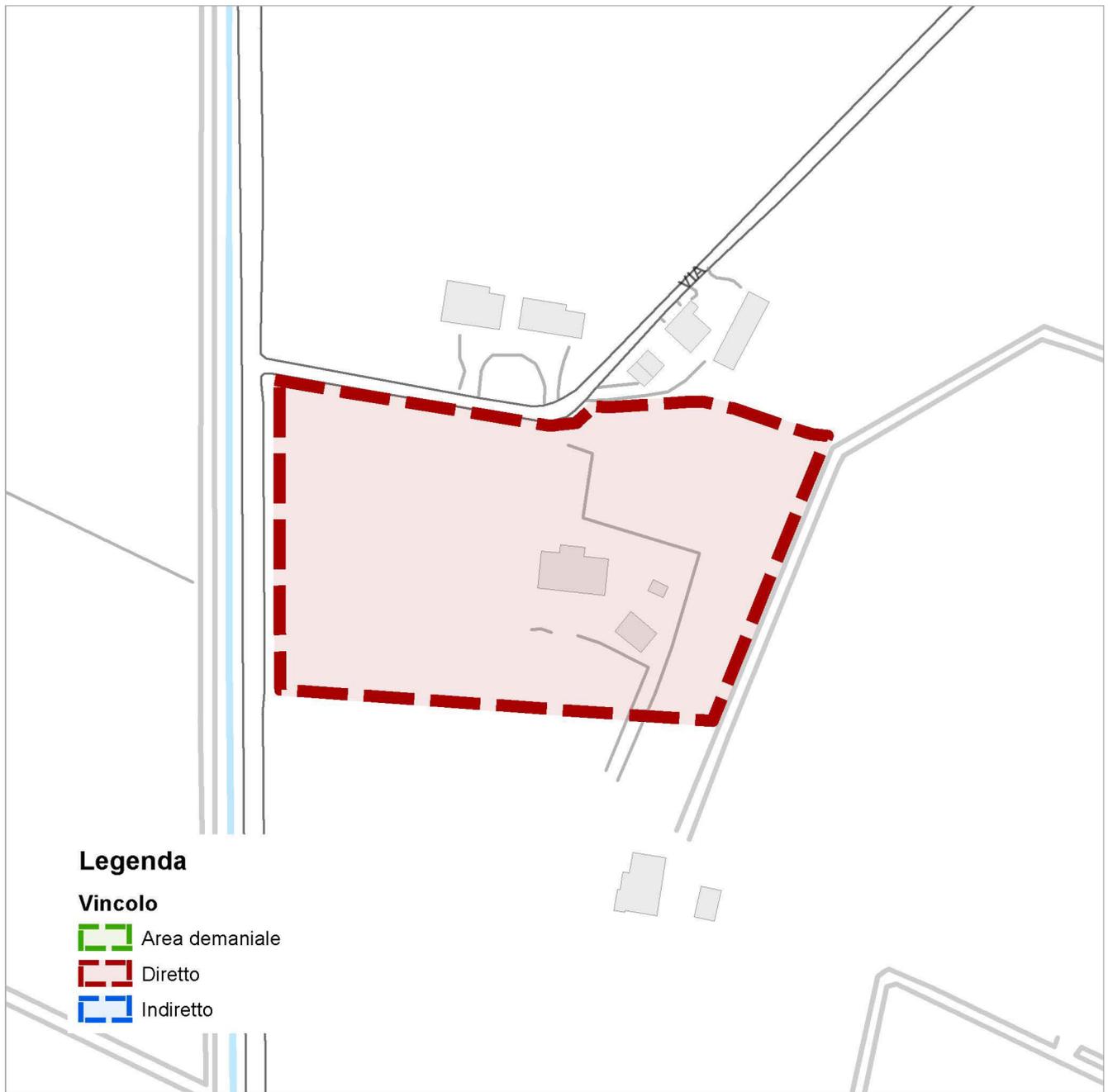


Palazzo di caccia di Teodorico

Provvedimenti: Declaratoria (27/05/1982), Decreto Ministeriale (20/09/1982)

Costruzione identificata come allazetto di caccia del re Teodorico, con resti di un impianto termale e del monasterium di Sata Maria in Palazzolo, a tre navate, riferibile al IX secolo d. C.

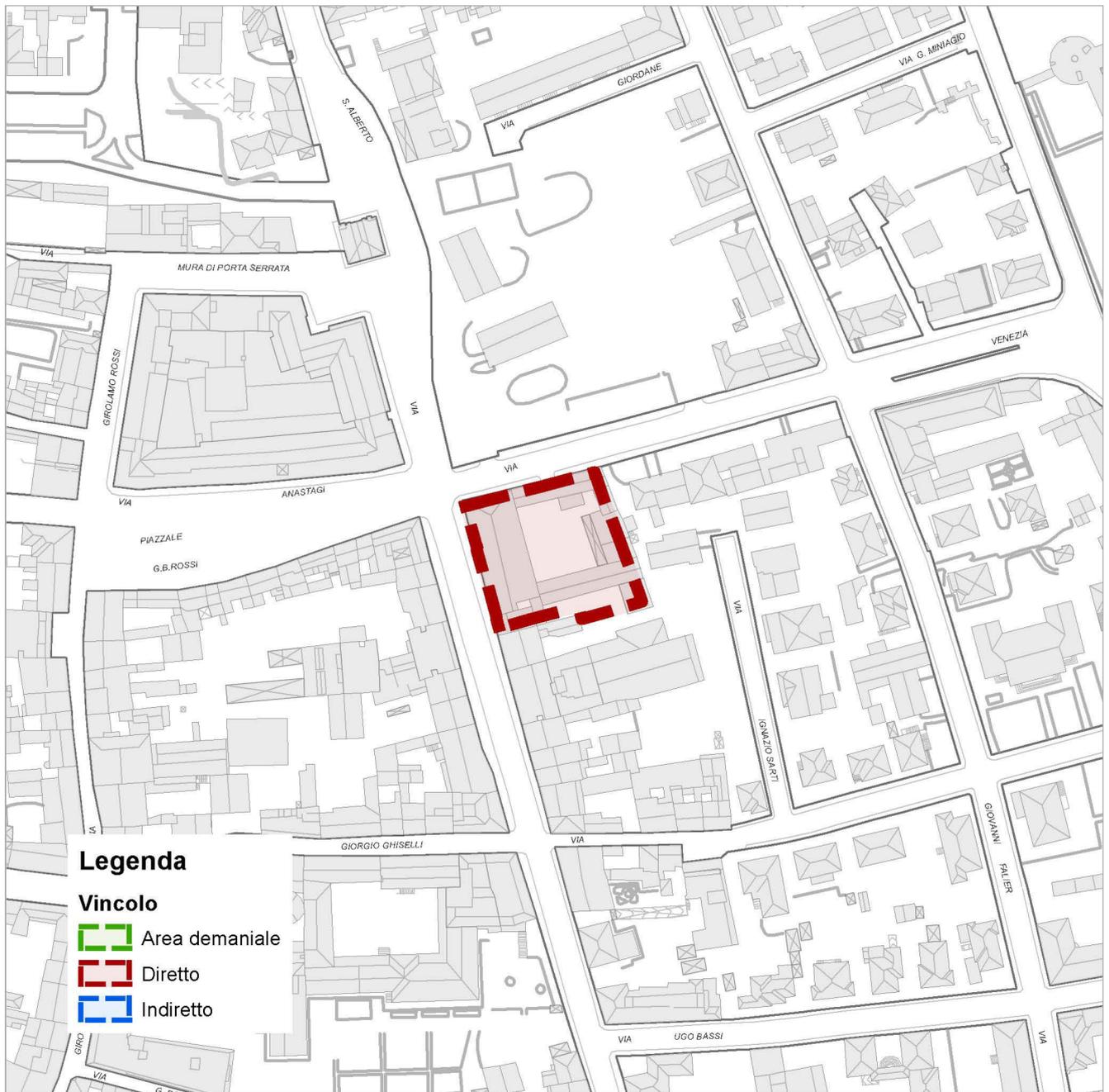
Luogo di culto - Epoca Etc Altomedievale, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Etp Tardoantica



Villa rustica di epoca romana

Provvedimenti: Decreto Ministeriale (13/06/1983)

Resti di una villa rustica romana con ambienti pavimentati a mosaico e una probabile pars rustica. Presenza di strutture rustiche di epoca tardoantica e materiali ceramici e laterizi di epoca romana
Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eti Romana, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Etr Tardoantica



Area interessata da resti del cosiddetto Quartiere Goto

Provvedimenti: Decreto Commissione Regionale (01/06/2017)

Area probabilmente interessata da stratigrafie antiche, di cui 1 parte la struttura muraria datata al VII-VIII secolo emersa nel 1877

Struttura abitativa o insediamento - Epoca Ete Altomedievale



Elaborato gestionale

Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE 10 Tavola dei vincoli - Schede vincoli



ADOSSATO con Delibera di CC. n. 103054/79 del 21/07/2015
PUBBLICATO sul B.U.R. n. 213 del 12/08/2015
APPROVATO con Delibera di CC. n. 54946/88 del 14/04/2016
PUBBLICATO sul B.U.R. n. 144 del 18/05/2016



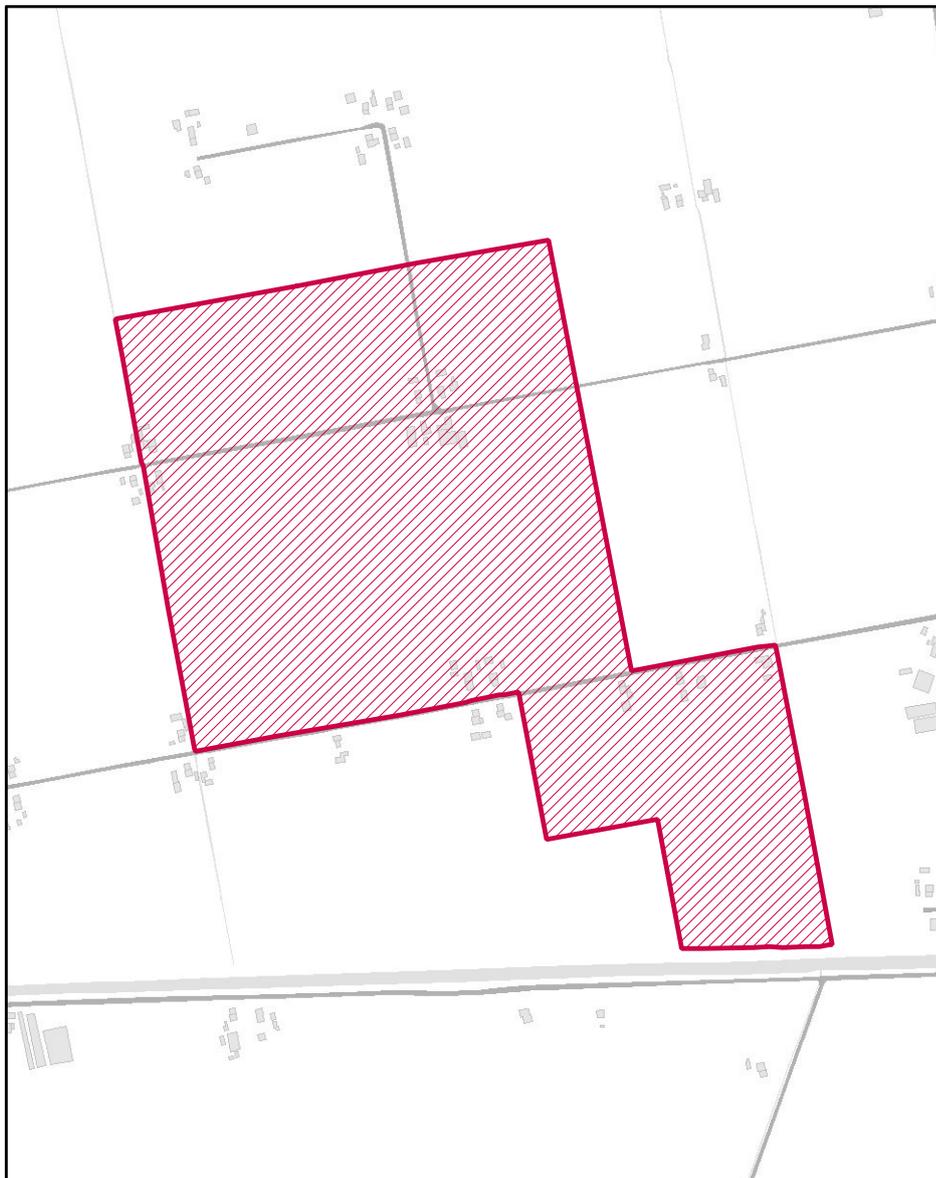
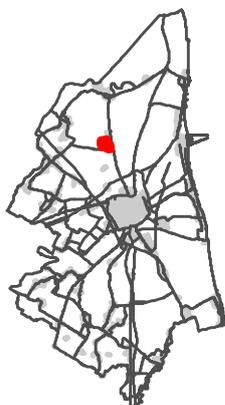
MODIFICATO CON:
Delibera di C.C. n. 207602/128 del 12/12/2017 (Variante Rettifica e
Adeguamento 2016)
Delibera di C.C. n. 135845/87 del 19/07/2018 (Approvazione 2° POC)
Delibera di C.C. n. del (Variante al RUE in recepimento
della 'Carta delle Potenzialità archeologiche')



RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio

Legenda

 Zone di interesse archeologico - art. 142 m)



Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTPR - PTCP)

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

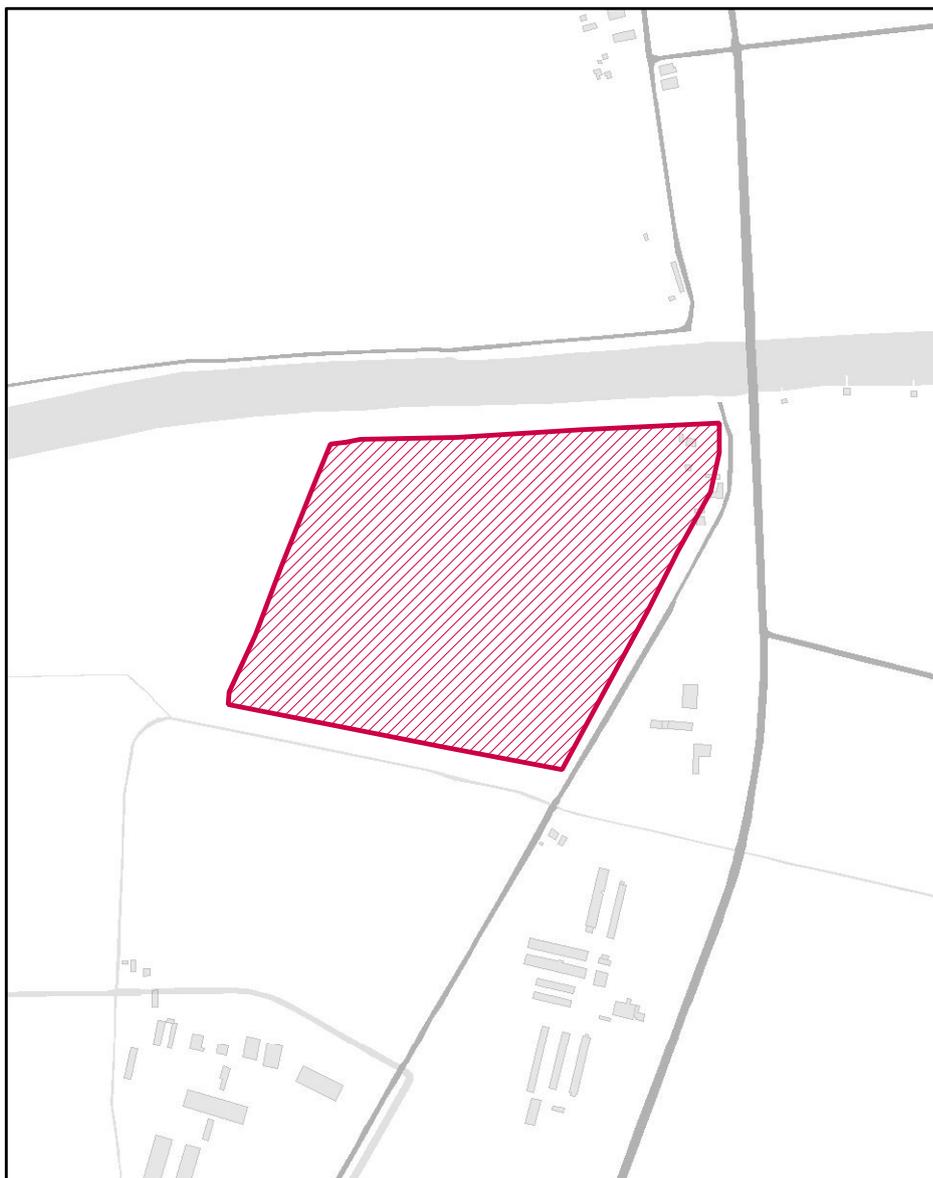
Denominazione: Butrium

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. m

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio

Legenda

 Zone di interesse archeologico - art. 142 m)



Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTPR - PTCP)

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

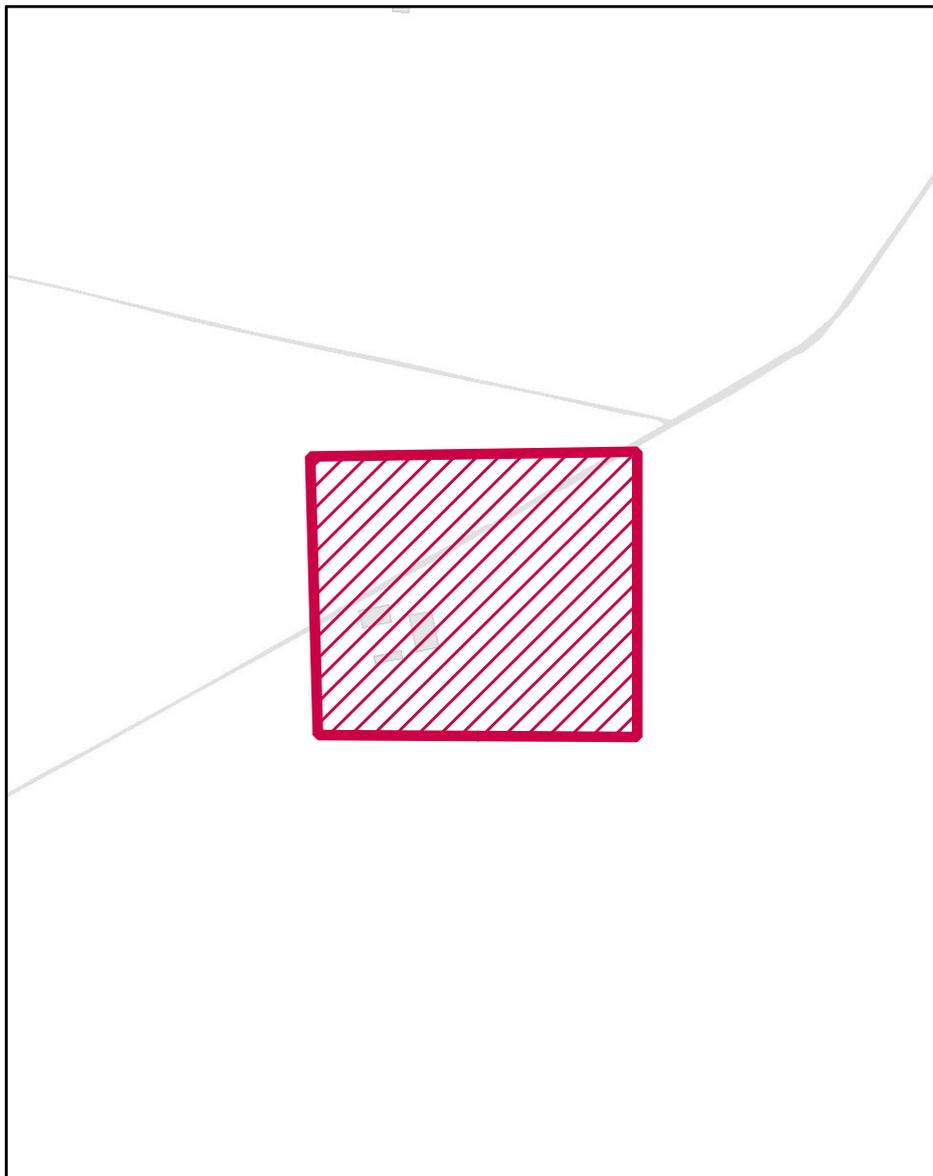
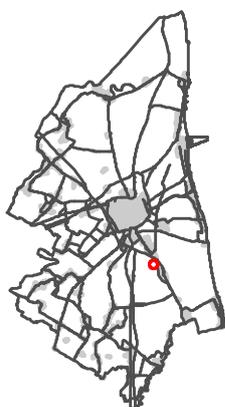
Denominazione: Primario

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. m

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio

Legenda

 Zone di interesse archeologico - art. 142 m)



Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTPR - PTCP)

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

Denominazione: Cà Bianca

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. m

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio

Legenda

 Zone di interesse archeologico - art. 142 m)

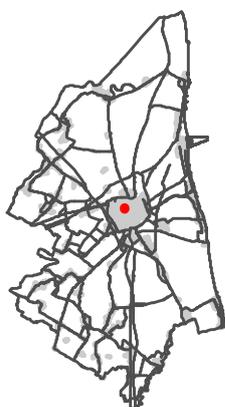


Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTPR - PTCP)

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

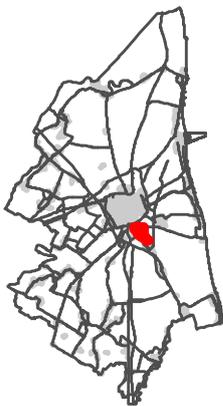
Denominazione: Mensa

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. m

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio**Legenda** Beni archeologici - art. 10 - 13**Beni archeologici - art. 10 - 13****Scala di acquisizione del dato:** 1:5.000**Denominazione:** Complesso architettonico della chiesa paleocristiana di Santa Croce**Tutelato ai sensi del** D.Lgs. 42/2004 art.10 - 13**Atto di istituzione:** Declaratoria (14/12/1957), Decreto Ministeriale (25/01/1958)**Tipologia:** Resti del complesso della chiesa paleocristiana di S. Croce e di edifici ancora piu' antichi. Luogo di culto - Epoca Eta' Medievale, Luogo di culto - Epoca Eta' Tardoantica, Luogo di culto - Epoca Eta' Altomedievale, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Tardoantica, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Altomedievale, Struttura ab.

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio
Legenda

- Beni archeologici - art. 10 - 13
- Zone di interesse archeologico - art. 142 m)


Beni archeologici - art. 10 - 13

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

Denominazione: Impianto portuale di Classe

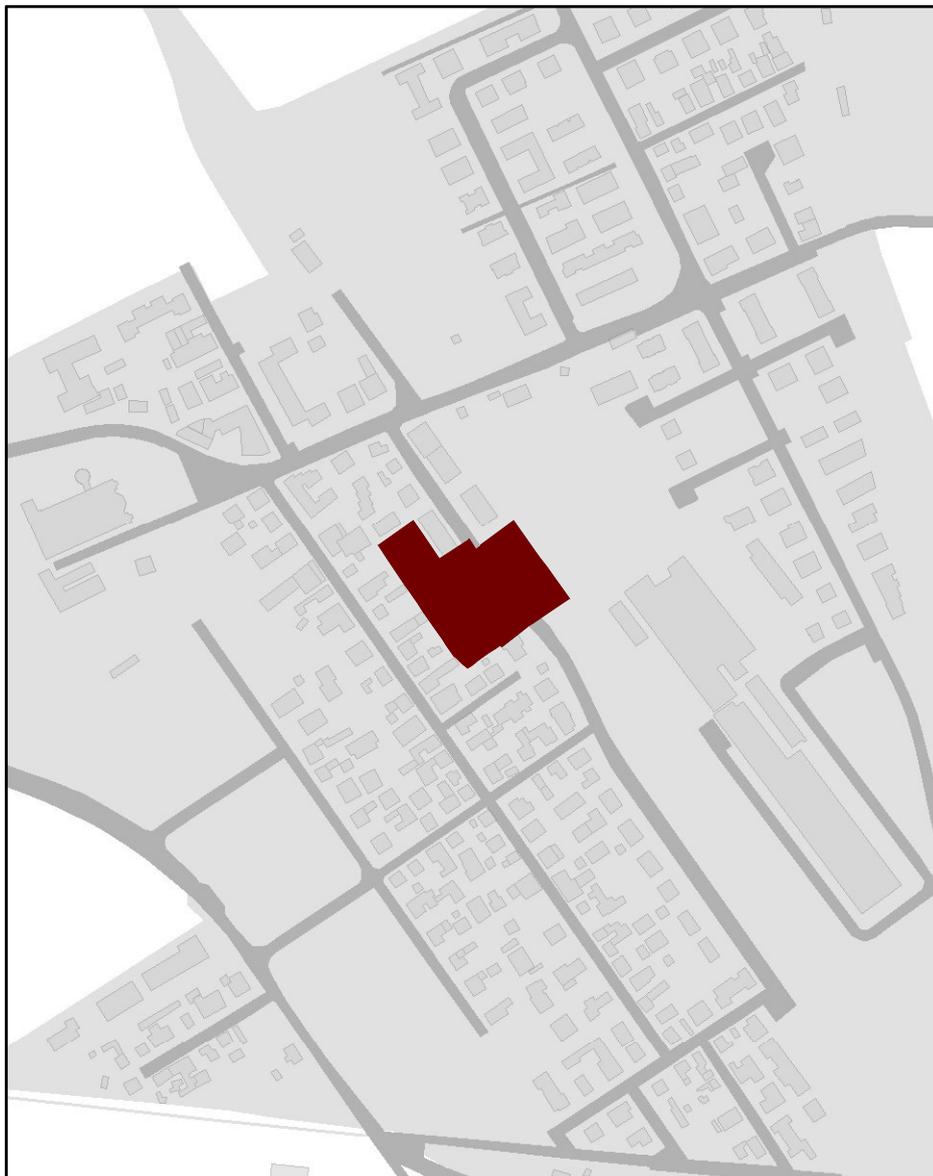
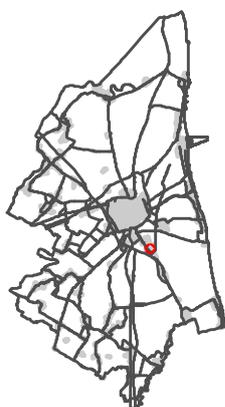
Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.10 - 13

Atto di istituzione: Declaratoria (27/05/1982), Decreto Ministeriale (20/09/1982)

Tipologia: Resti dell'impianto portuale di Classe, della basilica Petriana e della citta' di Classe romana, bizantina e altomedievale. Luogo di culto - Epoca Eta' Altomedievale, Luogo di culto - Epoca Eta' Tardoantica, Luogo di culto - Epoca Eta' Medievale, Luogo di culto - Epoca Eta' Altomedievale, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Altomedievale, Struttura abitativa o insediam.

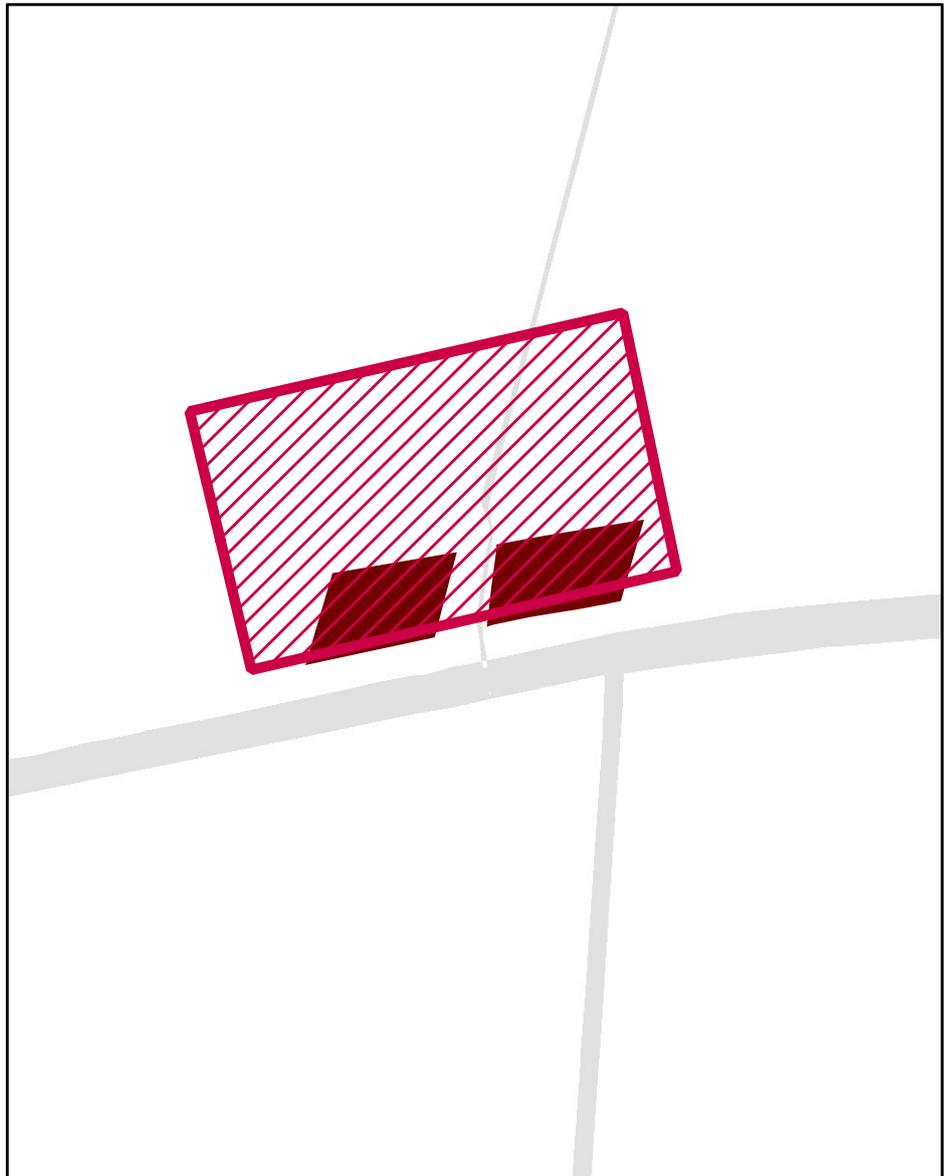
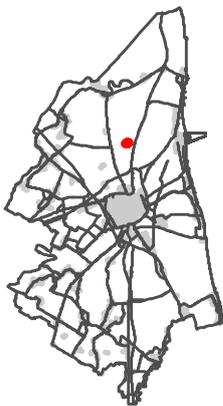
Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTPR - PTCP)

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. m

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio**Legenda** Beni archeologici - art. 10 - 13**Beni archeologici - art. 10 - 13****Scala di acquisizione del dato:** 1:5.000**Denominazione:** Basilica di San Probo**Tutelato ai sensi del** D.Lgs. 42/2004 art.10 - 13**Atto di istituzione:** Decreto Ministeriale (28/09/1977), Decreto Ministeriale (26/06/1981)**Tipologia:** Resti delle strutture della basilica beati Probi. Luogo di culto - Epoca Eta' Tardoantica.

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio
Legenda

-  Beni archeologici - art. 10 - 13
-  Zone di interesse archeologico - art. 142 m)


Beni archeologici - art. 10 - 13

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

Denominazione: Palazzo di caccia di Teodorico

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.10 - 13

Atto di istituzione: Declaratoria (27/05/1982), Decreto Ministeriale (20/09/1982)

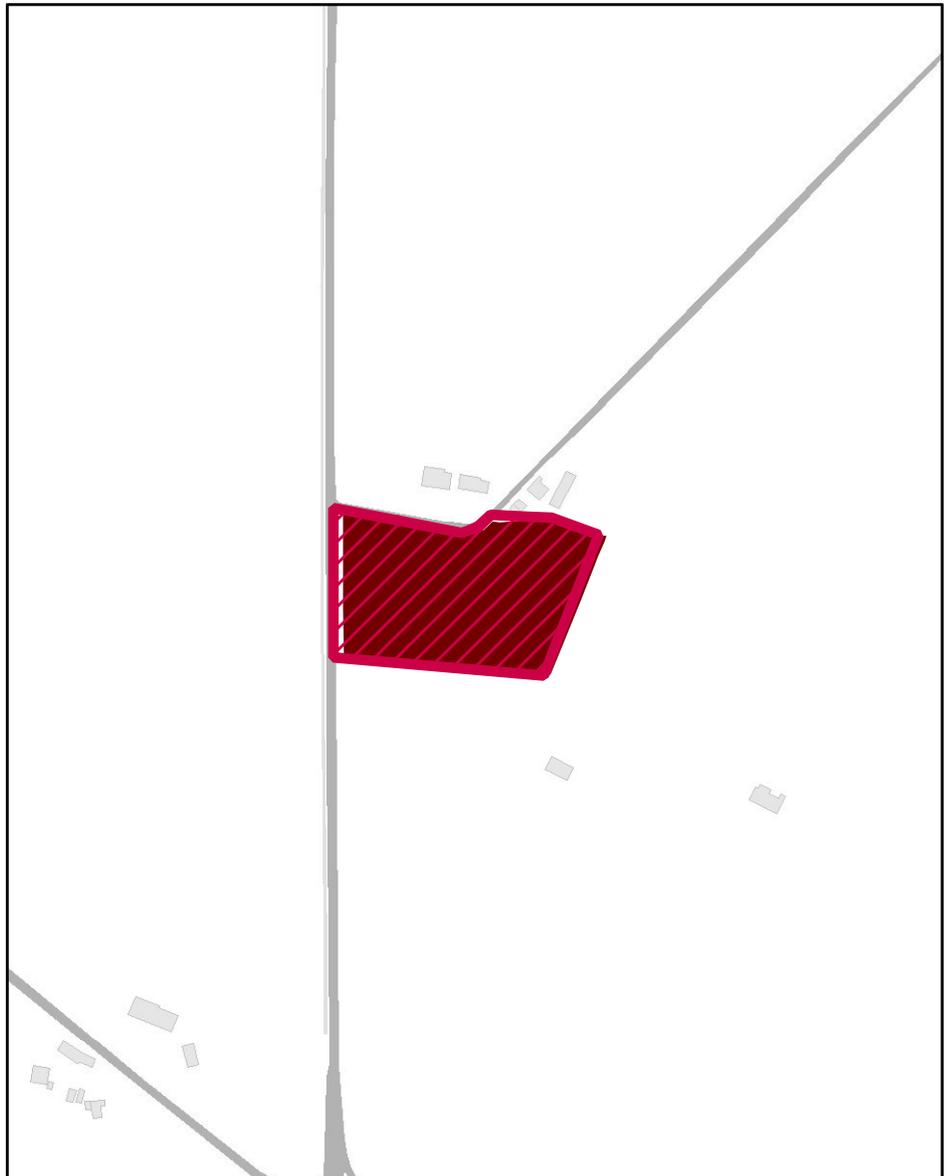
Tipologia: Costruzione identificata come palazzetto di caccia del re Teodorico, con resti di un impianto termale e del monasterium di Sata Maria in Palazzolo, a tre navate, riferibile al IX secolo d. C. Luogo di culto - Epoca Eta' Altomedievale, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Tardoantica.

Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTPR - PTCP)

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. m

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio**Legenda**

-  Beni archeologici - art. 10 - 13
-  Zone di interesse archeologico - art. 142 m)

**Beni archeologici - art. 10 - 13**

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

Denominazione: Villa rustica di epoca romana

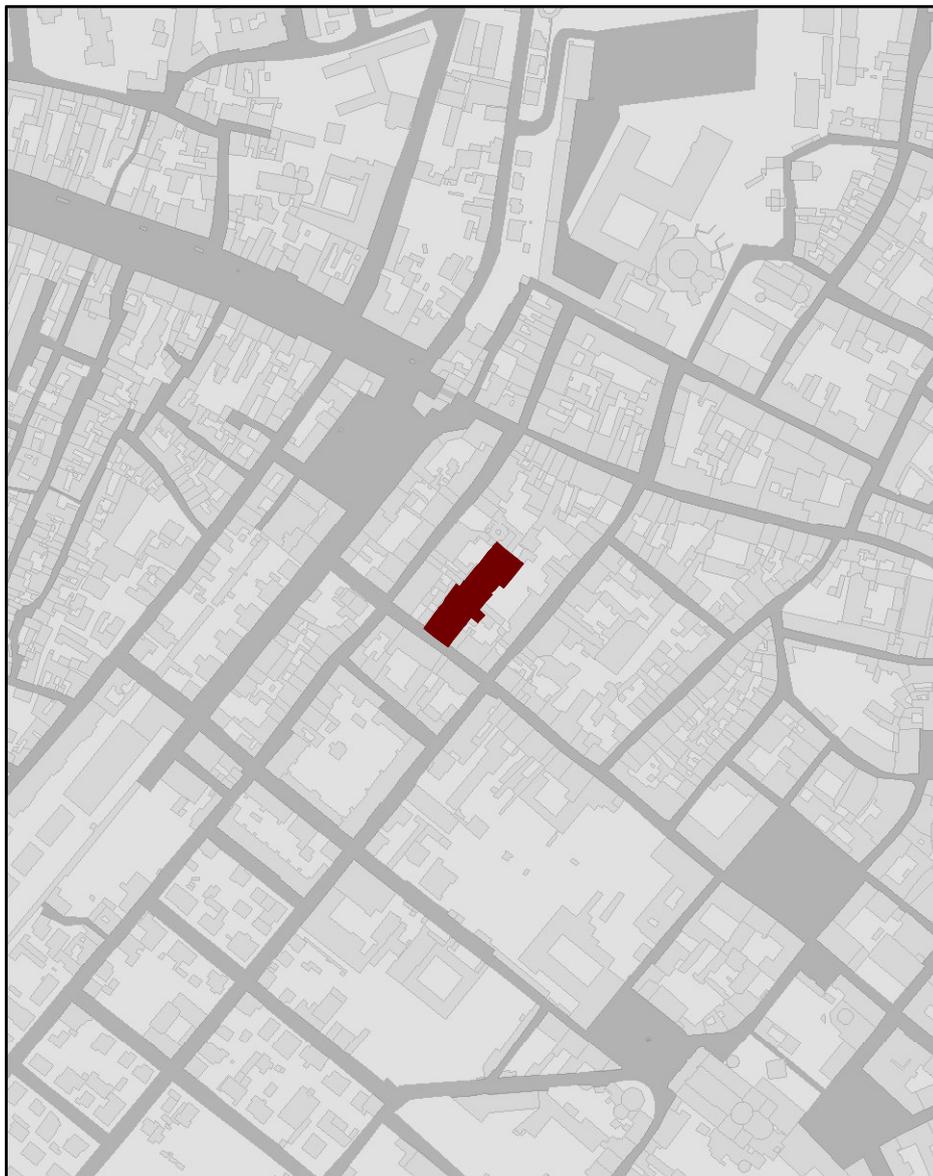
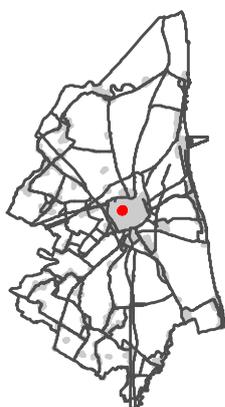
Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.10 - 13

Atto di istituzione: Decreto Ministeriale (13/06/1983)

Tipologia: Resti di una villa rustica romana con ambienti pavimentati a mosaico e una probabile pars rustica. Presenza di strutture rustiche di epoca tardoantica e materiali ceramici e laterizi di epoca romana. Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Romana, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Tardoantica.

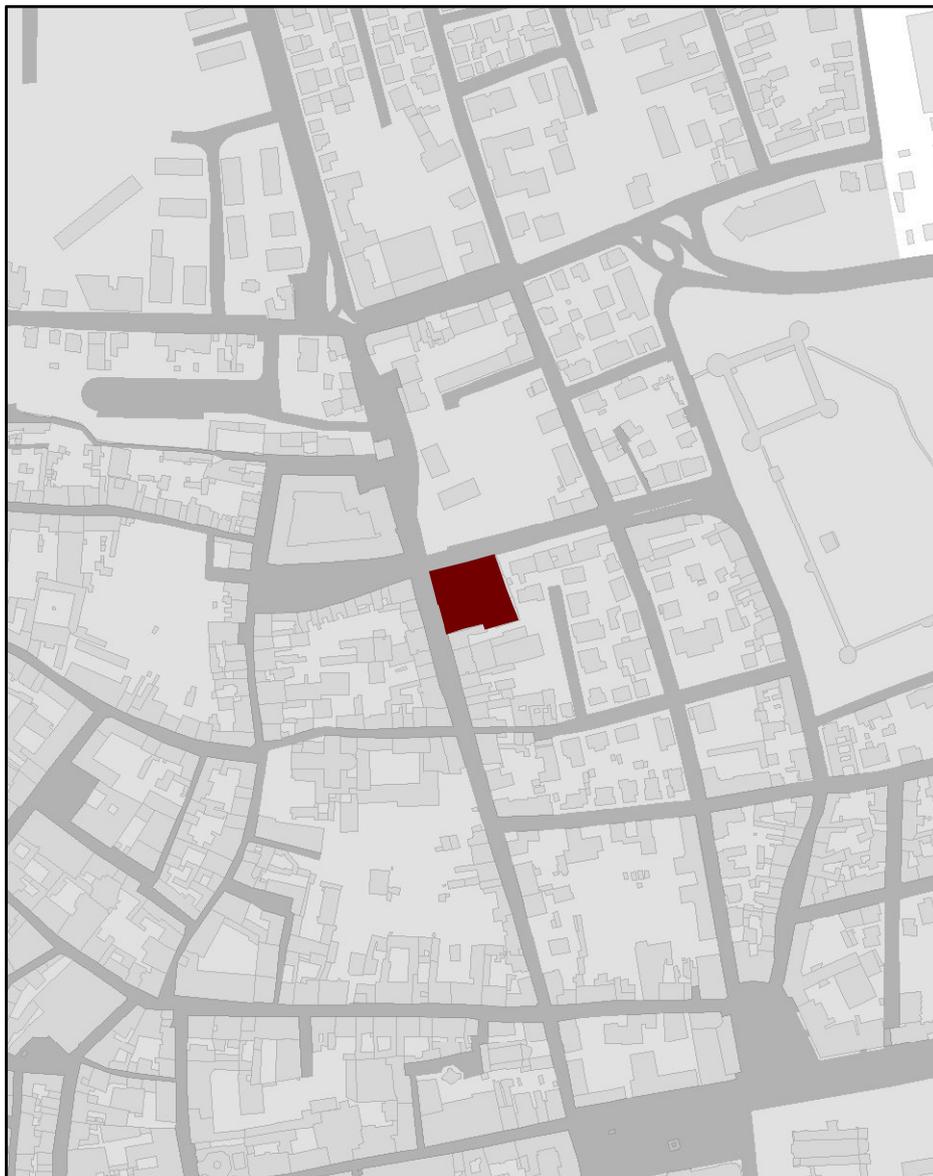
Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTPR - PTCP)

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. m

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio**Legenda** Beni archeologici - art. 10 - 13**Beni archeologici - art. 10 - 13****Scala di acquisizione del dato:** 1:5.000**Denominazione:** Edificio di epoca bizantina**Tutelato ai sensi del** D.Lgs. 42/2004 art.10 - 13**Atto di istituzione:** Decreto Ministeriale (09/06/1993)**Tipologia:** Resti di strutture e pavimenti a mosaico e di un'area sepolcrale. Sepoltura/e - Epoca Eta' Tardoantica, Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Tardoantica.

RUE 10.1 - Overlay vincoli paesaggistici vigenti art. 136 e 142 e beni archeologici art. 10 - 13 ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio**Legenda**

 Beni archeologici - art. 10 - 13

**Beni archeologici - art. 10 - 13**

Scala di acquisizione del dato: 1:5.000

Denominazione: Area interessata da resti del cosiddetto Quartiere Goto

Tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.10 - 13

Atto di istituzione: Decreto Commissione Regionale (01/06/2017)

Tipologia: Area probabilmente interessata da stratigrafie antiche, di cui una parte la struttura muraria datata al VII-VIII secolo emersa nel 1877. Struttura abitativa o insediamento - Epoca Eta' Altomedievale.

